

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VI Numero 7 – Gennaio 2004

Cara Besate

Quel giorno... a Besate

di Matilde Butti

Il primo distributore di benzina

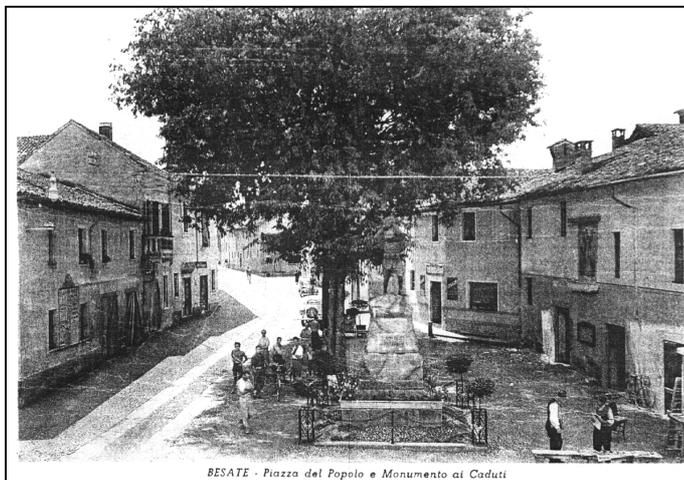
La visione d'insieme di un luogo è importante, ma importanti sono pure i dettagli. Mi riferisco a Besate naturalmente.

Bella è bella! L'abbiamo detto e decantata fin troppo in questa rubrica. Protagonista di questa sua naturale bellezza è il Ticino con le sue quiete lanche, i suoi boschi silenziosi e i suoi "geràa". Si estende lungo un parco colorato e piacevole che diventa **paradiso** durante l'estate. Ha un'aria più paesana che borghese. Proprio per questo piace ma... per quanto sia bella a vedersi, dietro le apparenze ci sono i segni particolari che la rendono meno piacevole. Quali?

La mancanza di un distributore di benzina, tanto per segnalarne uno. Pensate che nel 1926 sulla nostra piazza e vicino alle Privative di allora dei Sigg. Pizzarelli e Goi c'era il distributore di benzina della società "Nafta" di Milano. Infatti nel Febbraio 1926 l'avv. Alfredo Bianchi gerente della filiale "Nafta" chiedeva al Comune l'autorizzazione ad installare un apparecchio automatico per la distribuzione della benzina.

Saranno in molti i Besatesi a ricordare questo evento. Un distributore nel 1926, quando ben poche persone a

continua a p. 2



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Che cosa succederà?

Il 2004 è un anno bisestile e come tale, si dice, potrebbe essere apportatore di funesti eventi. Personalmente, però, non sono superstizioso; e poi, potrebbero le cose andare peggio di come sono andate quest'anno? Non credo, anche se al peggio pare non ci sia limite. Ma vogliamo essere ottimisti, e auguriamoci qualcosa di buono.

Che i cosiddetti grandi della Terra la smettano di decidere che cosa va bene per gli altri, anche per i più deboli, e che rendano all'ONU quella funzione che le spetta.

*Che gli integralisti, di qualsiasi confessione o ideologia, la smettano di ritenere che esistono idee per le quali è giusto sacrificare la vita o le cose **degli altri**.*

Che gli integralisti musulmani la smettano, quali per fanatismo quali per vergognosi interessi, di promettere a dei poveri giovani annessi dalla propaganda il paradiso qualora si facciano saltare per aria insieme a un certo numero di occidentali (o anche di musulmani di altra confessione).

Che i governanti d'Europa recuperino quella tensione ideale che permise a statisti del calibro di Adenauer e De Gasperi di fondare il nucleo della nostra Unione, e la smettano di inseguire ambizioni nazionalistiche e interessi particolari.

Che i nostri mezzi di comunicazione e i nostri uomini politici la smettano di spargere veleni e alimentare l'odio ideologico fra gli italiani: sono solo passi indietro sulla difficile strada che porta alla democrazia.

Che il buon Dio, se vuole, non faccia accadere terremoti come l'ultimo in Iran.

Che, che, che...

Che continui a crescere nel mondo la percentuale degli uomini di buona volontà che per ora, a quanto pare, è proprio insufficiente. F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Besate city: Abbandono di rifiuti
- p.3** Besate city: Saluto dalle Suore
- p.3** Besate city: Casa d'accoglienza
- p.4** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.4** Besate city: Riflessioni dalla biblioteca scolastica
- p.5** Besate city: Il processo Besate
- p.5** All'ombra del campanile: Sport in Oratorio
- p.6** All'ombra del campanile: Natale e dintorni
- p.7** Besate giovani: Manga e dintorni: 24.
- p.8** Besate giovani: Volley Besate, Under 15
- p.8** Besate giovani: A.C. Besate, i risultati di dicembre
- p.9** Besate giovani: Volley Besate, Under 17
- p.10** Besate giovanissimi: L'Iliade raccontata da Zeus
- p.11** Besate giovanissimi: Volley Besate, Under 13
- p.12** Attualità: dall'ADICONSUM
- p.14** Attualità: La scoperta
- p.15** Attualità: Non si vive di solo panino
- p.15** AGRI NEWS: "Il verde melograno..."
- p.16** Radio giornale: Nascita della rete telegrafica sottomarina
- p.16** Arte a Besate: Poesie
- p.17** Arte a Besate: LUCREZIA SENZA TESTA - I parte
- p.18** Biblioteca: Un poker di film visti a dicembre
- p.19** Biblioteca: Pinu dalla biblioteca
- p.20** Biblioteca: Televisione - Smallville
- p.22** Varie: Riflessioni
- p.22** Varie: Il cibo degli dei è il cioccolato? Sì!
- p.22** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.23** Varie: Il nuovo anno e il suo perché
- p.23** Varie: Fantacronaca familiare semiseria: 12.
- p.25** Varie: La salute degli occhi
- p.25** Varie: Strano ma vero!
- p.26** Curiosità astronomiche: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA - 8.

quell'epoca potevano permettersi l'automobile, e "a Besàa a gh'n'era mia...". La storia degli anni Trenta ci dice che l'automobile era infatti un bene riservato ai pochi borghesi di città e fu proprio in questi anni che fece la sua prima comparsa la "Topolino", ma non a Besate credo... Erano gli anni della Battaglia del Grano (1925) e il nostro tenore di vita era tanto misero da non poterci permettere certo un'automobile.

Un distributore nel 1926... come se Besate volesse conquistare l'ammirazione dei paesi vicini. Bravissimi questi nostri "VECCHI"! Così generosi verso il loro paese... così all'avanguardia... sempre orientati al meglio e senza pagare l'ICI.



Certamente questa aspirazione al progresso è significativa. Così come significativo è il disagio che i Besatesi vivono oggi non avendo un distributore in paese, quando in passato ve ne furono anche due! Che cosa si potrebbe dire? La contraddizione è palese: nel momento in cui in Italia circolano 34 milioni di vetture a Besate non si può "fare benzina" e bisogna sottoporsi alla fatica e alla tirannia del doversi recare nei paesi limitrofi. Non è piacevole cercare fuori di casa le comodità. Sembra quasi di vivere fuori dal mondo e viene da dire che il progresso sia deriso.

Dico questo perché da un po' pare che tutto stia diventando superfluo. Che trascuratezza! Una volta... noi scolaretti delle elementari cantavamo gli inni alla patria con la mano sul cuore in segno di affezione e nella storia di Besate emerge l'immagine di un paese che fece fruttare sempre i suoi talenti al servizio di utili traguardi.

Cara Besate, sulla base dei nostri precedenti e dopo aver ricevuto in eredità un paese portatore del nuovo anche in tempi tremendi, non avrei mai pensato di dover far benzina a Motta. C'è una frase di Marshall che pare scritta proprio per te. Dice così: "stiamo marciando indietro verso il futuro". M.B.

Lo spettacolo della rassegna teatrale Ambarabacicci "Pelle d'asino", in programma a Motta Visconti per il 25 gennaio, è rinviato al 15 marzo. La rassegna prosegue regolarmente con lo spettacolo del 1° febbraio, di cui diamo notizia nelle prossime pagine.

Besate city



Abbandono di rifiuti

di Claudio Fusi

Chi di noi non ha mai fatto quattro passi fuori paese o una pedalata in bicicletta per le stradine attorno al paese?

Tutti.

E tutti ci saremo accorti del fiorire di miriadi di microdiscariche o di abbandono di rifiuti, domestici e non.

È veramente una cosa brutta.

Dimostra mancanza di rispetto verso la natura, verso la proprietà altrui, verso gli altri e anche verso noi stessi.

Nei nostri comuni funziona un servizio di raccolta rifiuti efficiente. Che senso hanno questi comportamenti?

Domani mattina anziché "mettere fuori" l'immondizia potrei abbandonarla a lato della strada o lanciarla nel giardino del mio vicino (tanto a quell'ora dorme).

Attenzione!

Lo Stato e la Regione Lombardia non hanno dormito e hanno emanato leggi molto severe in materia di abbandono di rifiuti; in altre parole hanno dato al personale preposto alla sorveglianza strumenti adeguati per sanzionare i comportamenti scorretti.

Un sacchetto di plastica contenente rifiuti domestici o una semplice bottiglia di plastica lanciata dal finestrino della macchina comporta una sanzione amministrativa di € 51 più spese.

Non parliamo di abbandono di rifiuti pericolosi (batterie, televisori, ecc.) per i quali si rischia oltre la sanzione amministrativa pesante anche un procedimento penale.

È vero: non è facile sorprendere il trasgressore nel momento dell'abbandono.

I cittadini dovrebbero sentirsi coinvolti moralmente nella sorveglianza del territorio.

Questo è il mio invito.

Noi tutti abbiamo un giardino vero o virtuale e la somma dei nostri giardini forma il territorio su cui viviamo.

Che pretese hanno pochi furbi di usare il territorio di tutti per i loro comodi? C.F.

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)

Via Vittorio Emanuele 38

Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652

Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Carissimi fratelli e sorelle di Besate,

sono a voi come promesso. Assieme a Madre Superiora, SM Fulgenzia, vi salutiamo cordialmente con la tenerezza della Vergine Maria Madre di Dio, che oggi festeggiamo (S. Madre di Dio, 1/1/2004).

Oggi, giornata mondiale della pace, abbiamo pregato per la pace dell'umanità, per le vostre famiglie, per tutte le persone care che portiamo in cuore, per ciascuno di voi, secondo le vostre intenzioni.

Con questo scritto vogliamo ripetere il sentito grazie per le ore trascorse con voi dal 13 al 15 dicembre 2003. Ci sembrava di non essere mai partite da Besate benché fossero passati (solo) due mesi. Ci avete dimostrato lo stesso affetto di sempre: fraterno e familiare, benevolo, entusiasta e festoso, come chi attendeva una persona cara ed amata da un lontano viaggio.

Per motivi di tempo non è stato possibile intrattenerci a lungo personalmente, ma i cuori si sentivano reciprocamente coinvolti in un'atmosfera di gioia, da una grande voglia di dirci come è bello volerci bene. Gli sguardi, i sorrisi, i gesti di saluto, lo stesso silenzio... tutto parlava.

Il ritorno a Besate ha consolidato ancor più il nostro legame.

Un grazie personale al signor Sindaco Dario Codegoni, che con tanta delicatezza e rispetto verso i nostri Superiori ci ha ottenuto la possibilità di ritrovarci insieme.

Ad ognuno, per la sua parte, va un grazie particolare. A tutti coloro che si sono prestati per rendere bello il nostro stare assieme: grazie a tutti!

Chiediamo scusa e comprensione a tutti gli ammalati, che tanto desideravano vederci. La loro sofferenza era pure la nostra. Raggiungere tutti era impossibile... Comunque avremo creato del malcontento. Voi tanto amati sofferenti, sappiate che siete i primi nel nostro cuore. La più grande riconoscenza la dobbiamo a voi per il bene che ci permettete di compiere. Mentre vi ringraziamo ancora salutiamo tutti con la Parola di Dio dalla I lettura di questo primo giorno dell'anno 2004:

<<Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto e ci sia propizio. Ci benedica il Signore e ci protegga. Il Signore rivolga su di noi il Suo volto e ci conceda pace>>.

Con affetto, gratitudine e riconoscenza

S.M. FULGENZIA – S.M. FATIMA

P.S.:

È bello dare se ci chiedono, ma è meglio capire quando non ci chiedono nulla.

Carissimi Besatesi, quanti eravate presenti al pranzo di Natale e avete partecipato all'offerta pro missione Uruguay, a sostenimento per un anno intero per un bimbo in tutte le sue necessità, sappiate che ho già fatto pervenire il tutto a S.M. Rosaria. Ora vi chiedo di aver pazienza per il lungo tempo richiesto dalla corrispondenza.

Certamente S.M. Rosaria vi scriverà e ringrazierà per questo vostro gesto ricco di umanità e di amore.

Ciao a tutti. Nuovamente

S.M. FATIMA

Casa d'accoglienza

di Gabriella Carcassola

Un tetto per bambini in difficoltà - Struttura pronta tra pochi mesi

L'associazione Casa di accoglienza Madre della Pietà Celeste ha incontrato volontari, simpatizzanti e interessati all'iniziativa lo scorso mese di dicembre, nel salone dell'oratorio di Besate. È stata una presentazione ufficiale, mentre già in altre occasioni l'associazione aveva partecipato ad iniziative locali rispondendo ai numerosi interrogativi che accompagnano la nascita di un luogo riservato ad accogliere minori in difficoltà, dai tre agli undici anni, ed eventualmente anche madri o persone in condizioni di fragilità. In paese la novità suscita soprattutto curiosità, ma iniziano anche le prime adesioni a questa missione che un gruppo di persone, animate da una forte spiritualità, sta portando avanti dal 1999.

Il gruppo, che ha iniziato a dar corpo al progetto, si è costituito in associazione fin da quella data ed il riconoscimento giuridico è arrivato nel 2001, mentre benefattori anonimi hanno inaspettatamente contribuito a far decollare velocemente l'opera intrapresa. Com'è raccontata dagli aderenti, la storia della Casa d'accoglienza sa un po' di mistero, con un intreccio di preghiera, ispirazioni e azioni molto concrete che spiazza chi ascolta. Oggi si è più abituati a sentir parlare di sforzi, di fatiche per raggiungere il successo, lasciando da parte o escludendo i suggerimenti e le esigenze dello spirito; l'associazione si presenta invece con un'ottica inversa, lasciando il primato alla dimensione interiore, che porta a scelte in cui sono addirittura di poco conto i limiti più evidenti di ciascuno.

Così si sono presentati gli aderenti, persone di ogni ceto, con esperienze lavorative differenti che hanno ristrutturato la grande casa in Piazza Don Zanatti, spesso lasciando le scrivanie e mettendo mano alle cazzuole, imparando dunque mestieri nuovi e meravigliandosi per primi del loro cambiamento. Non era prevista l'apertura della casa a Besate, infatti molti degli associati abitano a Motta Visconti, ma il suggerimento della signora Luisa: «Gh'è là l'asilo vec» è stato quello giusto e il vecchio asilo del paese, con ancora tutta la sua dignità di dimora padronale, è diventato la grande casa da ristrutturare.

Un'impresa impegnativa, che ha richiesto una cura e soldi in più perché il posto è nella zona storica e bisogna coniugare le esigenze urbanistiche con quelle stabilite per l'accoglienza dei bambini. Le offerte di persone semplici e di anonimi sono diventate la linfa più consistente, poi sono arrivati anche i contributi della Regione e delle banche, ma occorrono altri soldi per terminare il lavoro. Attualmente le opere murarie sono concluse, l'impianto sanitario è a buon punto, quello elettrico è da ultimare, i serramenti esterni sono sistemati e manca la parte interna. Le stanze sono state completamente trasformate e l'ultimo ricordo che i besatesi hanno del vecchio asilo è quello del 2002, quando nel giugno la casa è stata aperta al pubblico per la festa delle associazioni, poi sono iniziati i lavori.

Ancora poco, poi la struttura sarà pronta, quindi da quest'anno dovrebbe iniziare una nuova fase, che il presidente dell'associazione ha definito delicata, quella con i bambini. Sono già in corso contatti con la Provincia e l'Asl che dovranno autorizzare l'attività. Durante la riunione sono state elencate spese e aiuti generosi, le richieste ai presenti sono state semplici: coinvolgere altri nello sforzo di finanziare l'opera, così da trovare nuove risorse, e collaborare alla nuova fase che sta per aprirsi con l'accoglienza dei minori. A Besate è stato chiesto un atteggiamento d'apertura, difficile accogliere in un ambiente ostile. G.C.



Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

Dalla Croce Azzurra

di Rachele Rebuscini

È da poco iniziato il 2004, carichi di auguri ci affacciamo ad un nuovo anno di lavoro e tiriamo le somme dell'anno passato; il lavoro che è stato fatto e fatto bene ci ha appagati e ciò che si poteva fare meglio ci sprona a migliorare.

Anche noi volontari della Croce Azzurra, osservando i numeri, possiamo dire che è andata bene, bene nel senso che di viaggi ne sono stati fatti, e se hanno alleviato la sofferenza o il pensiero di dover dipendere o aiutato chi ha bisogno ne siamo contenti e gratificati. Questo è il vero senso del volontariato, dare una mano al fratello in difficoltà.

Nell'anno 2003 abbiamo fatto **1.069** viaggi di servizio per complessivi **23.292** chilometri.

Ricordiamo che il volontariato non è un obbligo; si dà quello che si può dare, anche il volontario ha dei doveri, per esempio verso la propria famiglia, che alcune volte viene ingiustamente messa in secondo piano. Si rimane amareggiati allora quando qualcuno pretende quello che non si può dare; il pericolo sulle strade, l'acqua, il freddo, le nebbie... e perplessi ci si chiede: <<Chi ce lo fa fare?>>. Ma l'amore per il prossimo, naturalmente.

Volontario è chi fa parte di qualsiasi iniziativa o gruppo nati per fornire trasporto o assistenza a chi ne ha bisogno, per svolgere qualsiasi attività, anche scrivere, a favore degli altri. Ama il suo paese, la sua gente; anche se in apparenza sembra severo o burbero, sotto c'è un cuore d'oro, perché il volontario ha un sesto senso, una marcia in più degli altri, la "sensibilità". Questo è il volontario.

Rinnoviamo gli auguri di Buon Anno e ringraziamo coloro che si sono ricordati di noi con auguri e regali. Un particolare augurio e un grazie di cuore ai soci della Coop. Circolo Familiare per la solida offerta che anche noi abbiamo ricevuto. *R.R.*

Educare ai valori in famiglia

dei collaboratori della biblioteca

Riflessioni dalla biblioteca scolastica

Viviamo la rivoluzione tecnologica e l'epoca della comunicazione globale. L'uomo è in grado di sfidare i limiti della realtà per ritrovarsi in una dimensione virtuale da ricreare a suo piacimento. I giovani da sempre disposti ad affrontare le nuove sfide con coraggio ed entusiasmo si adattano sicuramente più in fretta degli adulti ai cambiamenti quotidiani.

Ma nell'epoca della globalizzazione la tecnologia deve essere vista quale semplice strumento al servizio dell'uomo. Di certo non deve sostituirsi ai valori di pace, tolleranza, rispetto che sanno dare un significato profondo all'esistenza dell'uomo. L'assenza dei valori impedirebbe all'uomo di completare la propria esperienza con una dimensione più profonda. L'incontro tra le persone diventa significativo quando si basa sulla comprensione degli altri e sulla valorizzazione della propria storia personale.

Devono essere salvaguardati come beni assoluti: la molteplicità degli stili di lavoro, il pensiero individuale, la creatività e le inclinazioni personali. Ciò rende possibile una convivenza pacifica che presuppone una mentalità rinnovata e soprattutto libera da pregiudizi per tendere verso un orizzonte comune.

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione ai valori

proprio per quel "legame d'amore" che si sperimenta nella quotidianità. Essi rispondono in maniera efficace ai bisogni, alle attese, alle speranze e alla realizzazione dei propri figli innanzitutto con lo stile di vita personale.

L'ambiente domestico può alimentare nella famiglia una comunicazione ricca di valori e di significato dove il rispetto per ogni singolo componente è alla base di qualsiasi esperienza di condivisione successiva.

I genitori possono creare le migliori condizioni per sperimentare il valore della felicità come impegno da costruire giorno dopo giorno, lontano dai falsi miti proposti dalla cultura pubblica. Si tratta di riscoprire una felicità non come assenza di problemi, bensì come l'individuazione delle risorse e delle forze a cui attingere per affrontarli.

I piccoli gesti in famiglia sono quelli che contano perché da questi i valori prendono la giusta consistenza.

Il senso del tempo, lo stare bene insieme così come vivere in tranquillità, condividere le responsabilità di cura, la conservazione dei ricordi, delineano i valori concreti nei quali credere. Di certo non astratte indicazioni, ma narrazioni che rendono compartecipi delle fatiche fin da piccoli.

In famiglia e con la famiglia si impara a vivere la comprensione ed il conforto della vicinanza che solo l'affetto può infondere. Ai genitori il compito di compiere le giuste scelte per capire quale sia la meta da raggiungere e soprattutto quali punti di riferimento possono diventare un "prezioso corredo" per la vita.

Le nostre iniziative

Ricordiamo ai genitori interessati la possibilità di ritirare gli articoli selezionati sul dialogo tra genitori e figli presso "l'angolo dei genitori" all'ingresso della scuola materna ed elementare di Besate tutti i giorni.

Inoltre sabato 31 gennaio dalle ore 10,30 presso la scuola elementare oltre agli articoli sarà possibile visionare anche i libri.

Rassegna Teatrale AMBARABACICCI TEATRO

1 febbraio 2004 – ore 16,00

STRIP

Compagnia Stilema (Torino)

MOTTA VISCONTI

Cinetatro ARCOBALENO – Via San Luigi

La scena è costituita da reti. Entra uno strano personaggio vestito in modo spropositato, quasi rigonfio di abiti. È trafelato, come al solito in ritardo. Deve fare una fotografia al pubblico. Scatta. Mentre attende che la foto si sviluppi, annota i nomi dei presenti. L'impacciata ricerca di una penna stilografica, la sua non scrive, comporta la rovinosa caduta di un mucchio di fotografie fatte nel passato, che iniziano a interloquire con lui.

I ricordi si collegano in un caleidoscopio a ritroso, ogni immagine è rimasta appiccicata a lui in un abito o un oggetto che rievocano una situazione.

Tecniche utilizzate: teatro d'attore.

Età consigliata: **3 - 10 anni**

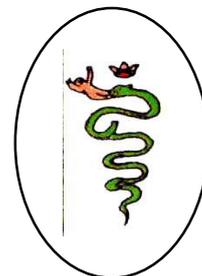


VILLA PIZZO - BESATE

IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)

Cod. Fisc. 09368320157



Il processo Besate e il trattamento delle non conformità

di Francesca Cassaro

Un proposito per il nuovo anno

Immaginiamo che Besate sia un processo – sì, un processo produttivo – e supponiamo che i cittadini (tutti i besatesi, senza distinzione di sesso, razza, grado, titolo) siano i responsabili della sorte di tale processo, che tutti ci auspichiamo essere positiva.

Chiameremo l'obiettivo di tale processo "il bene di Besate".

Chiariamo anche che il processo produttivo non è, o meglio non dovrebbe essere, una "catena di montaggio" così come tutti noi abbiamo in mente: il processo Besate si differenzia, o dovrebbe differenziarsi, dalla catena di montaggio per il fatto che ciascun cittadino non solo è responsabile di ciò che è gli è stato affidato (come nella catena di montaggio, anche se nella catena di montaggio il senso di responsabilizzazione non è così spinto), ma ha anche coscienza dell'intero processo.

Besate, come tutti i processi, dovrebbe tendere alla **qualità** (oggi è una parola tanto di moda...).

Ma per perseguire l'obiettivo qualità, che diventa strumentale per il "bene di Besate" (ricordate? È l'obiettivo primario del processo Besate), è necessario un miglioramento; e quindi è necessario individuare quali sono le parti del processo che non funzionano o che funzionano solo in parte, al fine di migliorarle. È cioè necessario effettuare quello che ISO 9001:2000 chiama *il trattamento delle non conformità* (ed eventualmente le azioni correttive); sì, si tratta di non conformità e non di errori, perché il termine errore (che ISO 9001:2000 non tollera) ha implicazioni legali.

Ma quali sono le non conformità del processo Besate? Potremmo cominciare dai reclami che possiamo immaginare arrivino dai "clienti" (si badi: sia interni sia esterni al processo, ovvero i "forestieri"):

- ci sono pochi servizi destinati al tempo libero;
- non c'è un servizio commerciale di vendita all'ingrosso;
- al posto di una piazza, in estate c'è un solarium e in inverno una pista di pattinaggio;
- non ci sono le scuole superiori;
- i servizi di trasporto pubblico che collegano il paese con i poli attrattori sono insufficienti a soddisfare le esigenze;
- le vie di comunicazione sono da troppo tempo in condizioni di precarietà (di questi tempi rompere gli avantreni delle auto è all'ordine del giorno);
- ...

Ma come tutti i reclami vanno trattati per capire se non sono strumentali (il cliente potrebbe approfittarne...), se hanno senso, ... Alcuni reclami non hanno senso: il fatto che non esistano le scuole superiori o che non esistano molti servizi destinati al tempo libero o che non ci sia un servizio commerciale di vendita all'ingrosso è per esempio dovuto al fatto che Besate, per il limitato numero di abitanti, rientra nel bacino di utenza di servizi di questo tipo collocati sul territorio comunale di paesi limitrofi. Altri

reclami però, sono invece probabilmente fondati.

Ebbene, compito per il 2004 è che ciascuno di noi pensi al proprio grado di responsabilità nelle non conformità di Besate e pensi che cosa poter fare per migliorare la situazione ed implementare una maggiore "soddisfazione del cliente".

Questo servirà, o perlomeno porta verso, un paese **in qualità**.

BUON ANNO A TUTTI. F.Cassaro

All'ombra del campanile Sport in Oratorio

di Michele Abbiati



Siamo al giro di boa per quanto riguarda il nostro campionato di calcio: infatti, con la sospensione delle attività per le feste natalizie si è conclusa la fase di andata degli incontri, e il Besate se l'è cavata mica male, come dimostra la classifica. Ma andiamo con ordine: vediamo come sono andate le ultime tre gare.

Sabato 29/11 ci siamo recati in trasferta al bellissimo centro sportivo Vismara di Rozzano, per incontrare la squadra della parrocchia SS. Chiara e Francesco. Abbiamo giocato alle 16 su un campo in erba sintetica (per i nostri non è stata una novità, avendo giocato sul campo dell'oratorio di Casorate che è del tutto simile), la visibilità è andata via via peggiorando, in quanto con il buio è scesa anche una fitta nebbia che impediva quasi di vedere da una parte all'altra del campo. Sulla carta gli avversari si presentano come una squadra tosta e la partita è parsa subito ben equilibrata, nonostante alcune assenze importanti nel nostro centrocampo. Per vedere il primo gol bisogna attendere la seconda metà del primo tempo, quando il nostro Simone ci porta in vantaggio per 1 a 0. Gli avversari tuttavia non perdono la concentrazione e approfittando di un pasticcio dei nostri tra difensore e portiere agguantano il pareggio. Anche nella ripresa la situazione resta di parità, anche se i nostri cominciano a essere un po' stanchi e si nota la mancanza di un collegamento tra la difesa e l'attacco che permette agli avversari di essere padroni del centrocampo. Gli avversari spingono e vanno a conclusione più volte ma senza successo. Verso la fine tuttavia i loro sforzi sono premiati e riescono a segnare il 2 a 1 che non riusciamo più a recuperare. Peccato perché almeno il punto del pareggio ci stava.

Domenica 30/11 abbiamo recuperato, in casa, la partita contro il S. Fermo, che era stata precedentemente rinviata a causa del maltempo. Non dovrebbe trattarsi di una partita difficile e infatti gli avversari appaiono subito alla nostra portata: nel primo tempo segniamo 2 gol mentre le loro conclusioni non impensieriscono. Nel secondo tempo c'è spazio per chi ha giocato un po' meno nella partita ben più tirata del giorno prima e andiamo a segno altre 2 volte fissando il risultato finale sul 4 a 0.

L'ultima partita l'abbiamo disputata in casa sabato 6/12 contro l' U.S.S.A. Leoni di Rozzano, squadra che in classifica è al nostro livello. La partita non è quella che si chiama una passeggiata e il risultato bisogna sudarselo. Le squadre attaccano entrambe per tutto il primo tempo e solo per qualche loro errore in più finisce 2 a 1 in nostro favore. Nella ripresa, soprattutto verso la fine, gli avversari mollano un po' la guardia: il nostro Federico Fontana mette a segno un bel gol con un gran tiro quasi dal centrocampo e poi, mentre gli avversari non riescono a concludere niente in attacco, va ancora in rete chiudendo la partita sul 4 a 1 per noi.

Il bilancio di questa fase di andata è positivo per il Besate, che va ad occupare il terzo posto in classifica, assieme proprio all'USSA Leoni con 15 punti, 5 partite vinte e 3 perse, 27 gol fatti e 21 subiti. Direi che per essere il primo anno che



Rognoni Angelo

Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via Cavour, 8
20086 MOTTA V. (MI)

Laboratorio: Via B. Pisani, 39
Tel. 02 - 9050920
20080 BESATE (MI)

continua a p. 6

partecipiamo a un campionato CSI il risultato è molto buono. Ora bisognerà vedere come si comporteranno i nostri negli incontri di ritorno quando ormai, bene o male, gli avversari si conoscono. M.A.

	PTI	GI	VI	PA	SC	GF A	GS U	PE
S.ANGELO ROZZANO	21	8	7	0	1	64	14	0
S.S.A.V. 95	21	7	7	0	0	45	16	0
USSA LEONI	15	8	5	0	3	38	20	0
S.LUIGI BESATE	15	8	5	0	3	27	21	0
S. CHIARA E FRANCESCO	13	8	4	1	3	25	18	0
S.ADELE	6	7	2	0	5	8	25	0
OSM ASSAGO/BIA NCO	6	8	2	0	6	15	49	0
S.GIUSTINO/ B	4	7	1	1	5	20	48	0
S.FERMO	0	7	0	0	6	4	31	0

Natale e dintorni

di Michele Abbiati

L'Epifania... tutte le feste le porta via! Ed è stata di parola anche in questo nuovo anno, il 2004, che è appena cominciato. Le feste per il Natale e il capodanno ce le siamo ormai lasciate alle spalle con tutte le loro luci e colori. Come sempre anche la nostra piccola Besate si è preparata a festeggiare il Natale, addobbando le proprie vie con splendide luminarie e alberelli che magicamente, all'imbrunire, prendevano vita con meravigliose luci danzanti. Nelle case è apparso il presepio: grande o piccolo, tradizionale o originale è da sempre uno dei simboli del Natale. Poi ci sono gli artisti, grandi e piccoli, che con la loro fantasia e creatività hanno saputo dar vita a piccoli capolavori che sono stati premiati dalla commissione del Concorso Presepi. Tra i più originali un presepio realizzato con turaccioli di sughero e rappresentante i cinque continenti, con le loro popolazioni, usi e costumi; un presepio ambientato nel letto del Ticino; un presepio "appeso", con i personaggi che scendono dall'alto tenuti da sottili cordicelle, un presepio-vetrata in compensato e carta velina... e molti altri, tutti realizzati con impegno dai ragazzi.

Quest'anno, per la prima volta, ci siamo iscritti, come Oratorio, al concorso per presepi indetto dalla diocesi, presentando come lavoro il presepio realizzato in chiesa, che riprende il tema dell'anno pastorale "Ora andate dappertutto" ed è incentrato sull'annuncio che i pastori per primi contribuiscono a diffondere nel mondo.

Finiti i preparativi, i besatesi si sono scambiati auguri e regali, a partire dai più piccoli, che in Oratorio, domenica 21, hanno augurato un felice Natale a tutta la comunità, attraverso un semplice spettacolino di canti e riflessioni, per ricordare a tutti quelli che credono qual è il vero senso del fare festa il 25 di dicembre: la venuta di Gesù nel mondo per portare l'amore tra gli uomini. Poi anche per loro è arrivato Babbo Natale, che ha distribuito a piene mani caramelle e panettoncini e ha portato



tutti a fare un bel giro per il nostro paese, a bordo della sua avveniristica slitta. Il caro Babbo, con i suoi fidi aiutanti e la slitta carica di pacchi dorati, è poi tornato la notte di Natale per portare i doni ai bambini che ovviamente gli avevano scritto una bella letterina.

Nella Notte Santa la veglia di preghiera è culminata con la messa solenne che celebra il Natale di Gesù, con il coro che accompagnava le funzioni con le dolci melodie del canto. Poi sul sagrato calorosi baci e abbracci, una fetta di panettone e un bicchiere di spumante. Il proverbio recita: "Natale con i tuoi..." quindi il giorno di Natale tutti i parenti si sono stretti attorno al tavolo per non rialzarsi che verso sera, racchiudendo le gioie dello stare insieme tra le mura di casa e lasciando le vie del paese vuote e silenziose.

Poi, tra una bella sciata e l'altra in montagna, per chi è appassionato dei ruzzoloni sulla neve, è arrivato il 31 dicembre: S.Silvestro. A festeggiare il capodanno ognuno si ingegna a suo modo. In oratorio non è mancato il tradizionale cenone per tutti coloro che amano restare seduti a gustare piatti prelibati, mentre in un altro salone i giovani hanno atteso il nuovo anno con una cena più frugale, per poi darsi alla musica, ai canti, al cinema su maxischermo, alle sfide a biliardino o ai videogiochi della Playstation. Allo scoccare della mezzanotte tutti fuori a sparare quintali di botti e a stappare bottiglie di spumante. Poi, come sempre, per i più temerari, a dormire le poche ore rimaste nei sacchi a pelo.

Iniziato il 2004, non è rimasto che attendere la vecchia cara Befana sulla sua scopa volante con "...le scarpe tutte rotte e il vestito alla romana..." che ancora ha lasciato qualche regalino ai più piccoli. Come sempre si è svolto il presepe vivente, che ha attirato appassionati e curiosi con i suoi protagonisti, i pastori con le bestie, gli angeli, i Re Magi e che ancora sottolineava il gesto dell'annuncio della venuta del Salvatore a tutti gli uomini.

Dopo di che, rieccoci qua, ripresa la cognizione del tempo, che durante tutte queste feste si perde un po', nel nostro tran tran di tutti i giorni, aspettando che sia ancora Natale. M.A.



Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino

il buon pane

Specialità pasta frolla

Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)

Besate giovani Manga e dintorni: 24.

di Delos Veronesi

Abenobashi finalmente in Italia



La Shin Vision annuncia l'edizione italiana dell'ultima eccezionale e divertentissima serie firmata dalla Gainax. Ecco il comunicato stampa: Esistono persone destinate inevitabilmente a innovare il settore in cui operano. In ogni settore. Nel caso del mondo dell'animazione, autori il cui potere immaginifico ed espressivo è costantemente volto a sviluppare il nuovo stile, la controtendenza, l'avanguardia.

Così è la Gainax, uno studio d'animazione le cui produzioni hanno sempre rivestito il ruolo di pietra miliare nell'universo della narrativa animata giapponese. *Abenobashi - Il quartiere commerciale magico (Abenobashi Mahoushotengai)* è il nuovo livello di evoluzione stilistica sviluppata da Gainax. Dopo lo sperimentalismo de *Le situazioni di Lui&Lei* e *FLCL*, con i quali i generi di commedia e fantascienza erano stati spinti a nuovi livelli di espressività grave, *Abenobashi* rappresenta allo stesso modo un punto d'arrivo delle precedenti esperienze e un nuovo passo verso canoni stilistici sempre nuovi e sorprendenti. Commedia sentimentale? Umore demenziale? Avventura surreale? Citazionismo esasperato? Come per tutte le produzioni Gainax, inquadrare *Abenobashi* in una qualsiasi categoria sarebbe in effetti impossibile. Resta e spicca la continua avanguardia dell'animazione giapponese, che con *Abenobashi* arriva ora anche in Italia sotto il marchio di Shin Vision, al fianco di quello Gainax, nella presentazione di questo nuovo, irresistibile, sempre sorprendente capolavoro.

Per gli appassionati dell'animazione tradizionale un titolo storico: *L'invincibile ninja Kamui*, direttamente in DVD box. Continuano la pubblicazione *Nadia - Il mistero della pietra azzurra* e *Macross*, per gli amanti dei telefilm classici riprendono con una doppia uscita le avventure di *Attenti a quei due*.

Uscite in DVD

L'INVINCIBILE NINJA KAMUI DVD - YD 0122 DVD Memorial Box - 4 DVD (650 minuti) euro 75.00 NADIA E IL MISTERO

DELLA PIETRA AZZURRA DVD - YD 0185 Stone 2 (100 minuti) euro 26.50 05 - L'isola di Marie 06 - La fortezza sull'isola sperduta 07 - La torre di Babele 08 - Il salvataggio di Nadia MACROSS LA SERIE TV DVD - YD 0129 Macro 4 (100 minuti) euro 26.50 13 - Blue Wind 14 - Gloval Report 15 - China Town 16 - Kung-fu Dandy ROSSANA DVD - YD 0071 Volume 5 (115 minuti) euro 18.50 21 - Il dolce profumo di un ricordo 22 - Ascolta il tuo cuore 23 - Cercando Marika 24 - Un esame a sorpresa 25 - Un coniglietto

Uscite in VHS

NADIA E IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA - EDIZIONE TELEVISIVA VHS - YS 3402 Stone 2 (100 minuti) euro 7.50 05 - L'isola di Marie 06 - Dentro la base segreta 07 - La torre di Babele 08 - La liberazione di Nadia ATTENTI A QUEI DUE VHS - YM 0706 Volume 6 (100 minuti) euro 14.50 11 - La bella ereditiera 12 - Five Miles To Midnight (Inedito in Italia, sottotitolato in italiano) VHS - YM 0707 Volume 7 (100 minuti) euro 14.50 13 - L'erede 14 - Il Napoleone d'oro

Dicembre

Nel mese di dicembre, mentre prosegue la pubblicazione delle serie di *Macross* e di *Nadia - Il mistero della pietra azzurra*, inauguriamo anche l'edizione integrale e non censurata di *Orange Road*. Il primo volume avrà in omaggio il cofanetto a tiratura limitata, destinato a raccogliere tutti e dieci i volumi della serie. Sarà un mese da ricordare anche per l'uscita di due volumi unici: il film di *Marmalade Boy - Quello stesso giorno, a casa di Yu* e l'OAV celebrativo delle *Time Bokan*, lo scatenato omaggio alle fortunatissime serie *Tatsunoko* nel ventennale dell'inaugurazione. Per gli amanti dei grandi telefilm dell'epoca d'oro, sarà il mese dell'ottavo volume di *Attenti a quei due*, segnato dalla verve di Tony Curtis e dalla classe britannica di Roger Moore. Alcune delle caratteristiche annunciate per i titoli DVD *Marmalade Boy - Quello stesso giorno a casa di Yu* e *Time Bokan* sono state modificate in corso d'opera. Entrambe le opere verranno presentate completamente sottotitolate in italiano contrariamente a quanto detto in precedenza. Inoltre vi saranno variazioni ai prezzi indicati: *Marmalade Boy* infatti scenderà al prezzo di 14.50 euro mentre *Time Bokan* viene inserito nella serie DVD principale al prezzo di 26.50 euro. Possiamo già annunciare, inoltre, che il DVD di *Marmalade Boy* avrà come extra il trailer e teaser giapponesi, il trailer italiano e un'intervista alla doppiatrice Elisabetta Spinelli. L'audio sarà mono in italiano e giapponese, mentre resta confermato lo stereo per i due audio di *Time Bokan*.

Approfondimenti

L'INVINCIBILE NINJA KAMUI. Tratta dal manga *Ninpu Kamui Den* di Sampei Shirato, la serie televisiva omonima, arrivata in Italia con il titolo di "*L'invincibile Ninja Kamui*", rispecchia in pieno la forza e l'amarezza dell'opera originale. Si tratta infatti di una delle poche serie che, anche nel nostro paese, non venne programmata nelle fasce orarie e nei contenitori di programmi per ragazzi, ma alla pari con altri titoli "dal vivo" per gli adulti. Viene proposta al pubblico italiano in edizione bilingue in un Memorial box di 4 DVD, che contengono i 26 episodi della serie e, come bonus, la versione giapponese della sigla, nelle versioni televisiva, strumentale e sottotitolata e quelle italiane (all'epoca se ne creavano due differenti, come nell'originale) e i trailer. Correda la serie un fascicolo illustrativo, che introduce l'opera di Sampei Shirato e fornisce il necessario sfondo storico alla misteriosa figura del ninja.

Caratteristiche tecniche:

PAL area 2

Schermo : 4:3 Audio : Italiano (1.0) - Giapponese (1.0)

Extra: Sigle giapponesi, sigle italiane D.V.

Tutte le notizie sono tratte da Wanzine.com

BESATE CASCINALE IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE

VENDIAMO

APPARTAMENTI AL PIANO TERRENO COMPOSTI DA SOGGIORNO CON CUCINA A VISTA, DUE CAMERE, BAGNO, CANTINA, POSTO AUTO IN CORTILE E GIARDINO DI PROPRIETÀ, POSSIBILITÀ DI SCELTA MATERIALI

EURO 104.000,00

PER INFORMAZIONI

EUROIMMOBILIARE S.R.L. - C.so MATTEOTTI N° 56 -
ABBIATEGRASSO

TELEFONO 029465129

www.euroimmobiliariesrl.biz

Volley Besate, Under 15 testa a testa con il Gaggiano.

di Roberto Ruju

Besate, 30 dicembre 2003

Mancano due giornate alla fine del campionato e la situazione in testa al girone "T" è legata ad un filo. Volley Besate e Pro Volley Gaggiano sono appaiate in testa al gruppo, entrambe con 21 punti su 8 partite giocate, 7 vinte, 1 persa, 23 set vinti, 5 set persi.

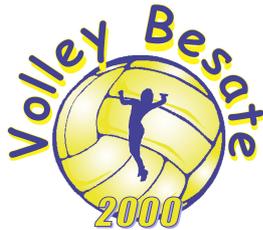
In questi casi il regolamento prevede che si faccia riferimento al quoziente punti cioè il rapporto fra i punti fatti ed i punti subiti, nei parziali dei set. Fortunatamente, per ora, nel quoziente punti, è in vantaggio il Besate. Nelle restanti due partite (Basiglio e Freccia Azzurra) sarà assolutamente vietato perdere un solo set e bisognerà far fare meno punti possibile agli avversari.

Tutto ciò perchè le nostre geniali ragazze, il 7 dicembre scorso, hanno pensato bene di regalare la vittoria alla Pro Volley. Le gaggianesi, già sconfitte per 3-2, fuori casa, all'andata, potevano tranquillamente essere regolate per 3-0 al ritorno senonchè, nelle nostre atlete, fra genio e sregolatezza, ha prevalso quest'ultima. Le protagoniste di questa impresa: Giulia Sazio, Denise Messinese, Federica Santagostino, Giulia Cajani, Sabrina Bresadola, Simona Santagostino e Veronica Mazzocchi, sono riuscite a produrre il miglior campionario di errori e, soprattutto, a far capire alle avversarie che, il giorno di Sant'Ambrogio, il muro non si copre. Questa regola non scritta, neanche dichiarata e perfino ignota a Pasquale Caiazzo è il vero motivo della giusta sconfitta. Alla fine della partita grandi discussioni sulle cause della sconfitta: chi dava la colpa all'allenatore del Gaggiano, reo di aver fomentato eccessiva tensione, chi dava la colpa all'arbitraggio, indulgente nei confronti degli ospiti, chi dava la colpa alla sfortuna. Niente di tutto questo, pur se il Besate è oggettivamente più forte, bisogna digerire il fatto che il Volley Besate ha perso perchè ha giocato peggio e la Pro Volley Gaggiano ha vinto perchè ha giocato meglio o, quantomeno, meno peggio. L'incontro ha avuto un incedere isterico, in questo sì, simile ad Alex Citelli, coach di Gaggiano. Le padrone di casa si aggiudicano con facilità il 1° set, 25-17 in 20 minuti. Si preannuncia una passeggiata e così sarebbe stato se la sregolatezza di cui sopra non avesse preso il sopravvento. Così nel 2° set le nostre cominciano ad andare in barca e le ospiti gaggianesi, letteralmente incredule per gli spazi lasciati ai loro pallonetti, approfittano della generosità e vincono per 25-20. 3° set vinto dal Besate 25-23 e 4° vinto dal Gaggiano per 25-21. Si va al tie-break, una sofferenza infinita, il Besate spreca un paio di match point e viene, giustamente, punito. 20-18 per la Pro Volley che, con il 3-2 conquistato, riequilibra la classifica. Un vero peccato. Evidentissima delusione scolpita sul viso di Pasquale che, per tutto l'incontro, ha cercato di incitare e guidare al meglio le sue ragazze. Delusione e rabbia per Silvia Mennea e Roberto Granata che hanno assistito la squadra dalla panchina. L'analisi dello score, fatta puntualmente da Roberto, metteva a nudo la fallosità delle nostre ragazze che hanno "regalato" troppi punti alle avversarie.

Comunque in una giornata storta conclusasi con una sconfitta per la squadra, mi sento di attribuire due vittorie al TEAM di Besate.

La prima vittoria a Pasquale Caiazzo che ha sovrastato il suo antagonista Citelli nei modi e nei metodi. Modi comportamentali, mai cadendo nelle provocazioni, mai mancando di rispetto all'arbitro ed agli avversari. Nei metodi di gestione del gruppo e della partita, sempre sobri, positivi ed incitando fino alla fine le ragazze, senza mai perdere fiducia e pazienza.

La seconda vittoria al pubblico che mai ha fatto mancare l'incitamento alle proprie beniamine e, pur vedendole perdere,



alla fine, ha applaudito ugualmente. Un pubblico che ha dimostrato un livello di maturità, di rispetto e di educazione che il pubblico ospite avrebbe fatto meglio a memorizzare e porre come punto di riferimento. Chissà che anche loro (i gaggianesi) con il tempo (ma quanto?), imparino a comportarsi.

Ciò detto se il Volley Besate, come tutti ci auguriamo, prevarrà nel quoziente punti, non sarà altro che il legittimarsi di una supremazia vera sia in campo che fuori.

Da questo momento non è più consentito sbagliare ed in effetti, nel mese di dicembre il Volley Besate non sbaglierà più, regolando per 3-0 il Volley Rosate (25-22, 25-8, 25-10) e per 3-0 il Magic Volley di Buccinasco (25-5, 25-8, 25-15).

Prossime gare sabato 10 gennaio a Besate contro il Basiglio Volley MI 3 e domenica 18 gennaio, a Gaggiano, contro la Freccia Azzurra 1945. R.R.

A.C. Besate: i risultati di dicembre

di Marco Gelmini

Mentre vi scrivo il campionato di terza categoria è fermo, in osservanza della annuale sosta invernale: restano da riportare alcuni risultati di novembre e dicembre, purtroppo ancora una volta poco positivi per noi.

30/11 AC BESATE - CS FERRERA ERBOGNONE 3-3

L'ultima partita del mese di novembre, col senno di poi, è una delle migliori (e anche più strane) partite del Besate: praticamente inesistente l'impegno dei ragazzi nel 1° tempo, completamente in bambola gli avversari a causa della nostra velocità nel 2° tempo. Rimontare 3 gol era davvero difficile e nessuno avrebbe scommesso una lira (ops... un euro!): a fine primo tempo i commenti erano i soliti, e le facce dei tifosi anche. I giocatori, completamente deconcentrati e disordinati, subiscono la velocità e la maggior grinta degli ospiti, che passano in vantaggio al 10' del primo tempo. In poco meno di 20 minuti, il Ferrera raddoppia e allunga, portandosi sul tre a zero. Nel secondo tempo, è tutta un'altra musica: il Besate, a differenza degli avversari, non crede che la partita sia finita e comincia ad attaccare a testa bassa. Il gol arriva presto, e gli ospiti cominciano a pensare di non poter reggere l'impatto. In difesa le gambe non reggono più, soprattutto dopo il secondo gol dei nostri. E così a 10 minuti dalla fine, arriva il pareggio del

continua a p. 9

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

3358115052

Besate. L'unico rammarico? Se ci fossero stati ancora 10 minuti, avremmo vinto sicuramente.

07/12 GS VALLE LOMELLINA - AC BESATE 4-1

Con l'arrivo dell'inverno (vero!) e delle temperature gelide che lo accompagnano, il Besate affronta la trasferta più lontana, a Valle Lomellina. Il campo non è certo regolamentare, ma si gioca comunque: in pratica potrebbe essere un campo a 7 lungo, non certo a 11. I padroni di casa sfruttano appieno questa caratteristica, già dai primi minuti lo si capisce, assistendo ai loro lanci continui a scavalcare il centrocampo: un rinvio preciso del portiere e se l'attaccante stoppa il pallone... è già in area! Proprio su uno di questi lanci un nostro difensore tocca con la mano: rigore, 1-0 per il Valle Lomellina. Al 30' i padroni di casa raddoppiano, grazie ad una distrazione generale in difesa: tiro dell'attaccante, respinta corta del nostro portiere e gol realizzato dalla punta lasciata inspiegabilmente sola in area piccola.



Nel secondo tempo qualcosa si muove, e i giocatori del Besate cercano di giocare palla a terra: in pochi minuti confezioniamo una bella azione, tutta di prima, finalizzata in gol. Ma il tempo per l'esultanza è breve: dopo pochi minuti, con una punizione dal limite il Valle Lomellina riporta a due i gol di scarto.

E a 10' dalla fine della partita, nonostante i nostri continui tentativi, con un'altra punizione i padroni di casa fissano definitivamente il risultato sul 4-1. Da segnalare, anche se sconfitti, l'ottima direzione di gara dell'arbitro, mai protagonista, ma sempre puntuale e preciso.

14/12 AC BESATE - GS OTTOBIANO 1-2

Ancora una volta si è costretti a non poter commentare la partita senza sottolineare la prestazione, disastrosa, dell'arbitro. Dopo essersi intrattenuto 20 minuti nel suo spogliatoio con i dirigenti ospiti ed essersi rivolto nei loro confronti dando del "tu", già qualcosa si poteva intuire. In campo, nonostante i 2 gol degli avversari nascano da 2 nostri errori, e quindi su di essi non ci sia da recriminare, l'arbitro fa di peggio, assegnando agli ospiti falli palesemente a favore nostro, ed estraendo cartellini gialli solo contro il Besate. A fine partita si conteranno: cinque ammoniti per noi e zero per loro, un gol nostro annullato per fuorigioco, due falli da rigore (a nostro favore) ignorati. Come se non bastasse, l'arbitro ha tenuto un comportamento amichevole con molti giocatori ospiti, scherzando e ridendo di alcuni episodi. E così a fine partita è successo il finimondo: tifosi, e purtroppo anche dirigenti e giocatori, del Besate hanno inveito contro l'arbitro insultandolo pesantemente. Una cosa davvero deprecabile, che non dovrà più ripetersi, e che ha portato alla società una multa e squalifiche pesanti: una nostra punta, infatti, rimarrà lontano dai campi da gioco fino ad aprile. E con questa partita, un'altra sconfitta, si chiude la serie di partite giocate in casa: ci aspetta ora il Gifravigor, a Vigevano, per l'ultima gara del girone di andata.

21/12 GIFRAVIGOR - AC BESATE 2-0

L'avversario è tra le prime della classifica, e ci tiene a chiudere in bellezza il girone. Noi invece stiamo sprofondando sempre più verso le ultime posizioni, ma crediamo di poter fare risultato. Ne esce così una partita discreta, a tratti piacevole, con cambi di fronte e più occasioni per parte. Un po' per sfortuna e un po' per bravura del portiere avversario, i nostri non riescono a segnare, cosa che invece riescono a fare i padroni di casa, al 25esimo del

primo tempo. Anche nel secondo tempo i valori in campo non cambiano: entrambe le squadre sono capaci di giocare palla a terra, in velocità e ancora una volta si assiste a giocate di pregevole fattura. Purtroppo però, come spesso è accaduto in questo anno sportivo, è l'avversario a raddoppiare: il Gifravigor si porta sul 2-0 e così finisce la partita. A fine gara c'è il rammarico di aver disputato una buona partita, senza aver raccolto nulla.

Eccovi quindi la classifica finale, davvero brutta se si pensa alle potenzialità della nostra rosa:

	PT	GI	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
GS BUBBIANO	31	13	10	1	2	29	18	11
GS VALLE LOMELLINA	29	13	9	2	2	25	10	15
AC LOMELLO	28	13	8	4	1	20	9	11
AS BEREGUARDO	28	13	9	1	3	30	13	17
CS FERRERA ERBOGNONE	24	13	6	6	1	21	13	8
US GIFRAVIGOR	22	13	7	1	5	27	17	10
US OLIMPIA DORNO	19	13	5	4	4	17	20	-3
GS OTTOBIANO	16	13	4	4	5	18	27	-9
POL BREMESE	14	12	3	5	4	9	12	-3
US CASTELNOVETTO	11	13	2	5	6	16	21	-5
AC GAMBOLO	9	12	2	3	7	10	14	-4
AC BESATE	8	13	2	2	9	13	24	-11
GS SUPERGA	7	13	1	4	8	9	23	-14
US ZERBOLO	2	13	0	2	11	7	30	-23

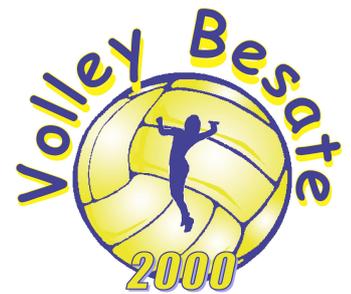
Per tutti voi, appassionati del Besate, l'appuntamento è per il numero di marzo, con i risultati delle prime gare del girone di ritorno. L'augurio è sempre il solito: speriamo in qualche vittoria! M.G.

Volley Besate, l'under 17 conclude al 3° posto.

di Roberto Ruiu

Besate, 30 dicembre 2003

Chiusura in bellezza per le "grandi" del Volley Besate, tre partite ed altrettante vittorie nel mese di dicembre. Due sonanti 3-0 contro Ozzero e Motta Visconti, inframezzati da un 3-2 casalingo contro, niente dimeno che, la capolista Rosate.



continua a p. 10



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Mercoledì 3 dicembre, sonnecchiosa partita nella bella palestra di Ozzero, contro la Polisportiva San Siro. Primo set con Cajani, Messinese, Ruju, Bossi, Limiti e Simona Santagostino. Evidente differenza di valori in campo, con il Besate sempre abbondantemente in vantaggio. Sul 19-7, Buttinelli, sostituendo Messinese, esordisce nel ruolo di alzatrice. Un ruolo delicato per il quale Pasquale Caiazzo tenta di costruire una nuova alternativa, prima di affidarsi, come ultima soluzione, alle giovanissime dell'Under 13. Effettivamente quello del palleggiatore è il punto debole del Volley Besate, dopo le varie soluzioni approntate dal Tecnico, la palla è oramai nelle sapienti mani del Presidente che, dopo aver sondato il mercato giovanile italiano, è orientato al mercato estero, in particolare quello sud americano. Sono state visionate alcune cassette, si è arrivati a selezionare quattro ragazze, due cubane e due brasiliane, di ottima scuola. Entro gennaio, presidente e vice presidente si recheranno al caldo del Sud America per visionare personalmente le atlete e, se il caso, perfezionare l'acquisto ed inoltrare le pratiche per il tesseramento. Veramente commovente osservare con quale passione, i due dirigenti, si pongano al servizio della società, anche per affrontare simili sacrifici. Ad onor del vero va detto che anche altri dirigenti e genitori, per alleviare i due dall'ingrato compito, si sono proposti per recarsi fra cubane e brasiliane ma Presidente e Vice Presidente, irreprensibili, davanti alle loro responsabilità, hanno deciso di occuparsi personalmente della faccenda. Anche il Direttore Sportivo Pasquale Caiazzo si è reso disponibile per la "selecao" sud americana (soprattutto dopo aver visto le cassette) ma i tecnici Roberto Granata e, soprattutto, Silvia Mennea, sono stati capaci di dissuaderlo da tale "missionaria" iniziativa. Per cui, Presidente e Vice, buon viaggio e "buon lavoro".

Con un immaginario triplo salto mortale, carpiato, all'indietro, torniamo ad Ozzero dove abbiamo lasciato le nostre ragazze sull'1-0. Secondo e terzo set con adeguamento "morfetico" alle avversarie. Relax assoluto al quale si aggiungono Mazzocchi e Bresadola. Partita che scivola sul 3-0 passando per gli indecorosi parziali (viste le avversarie) di 25-23 e 25-20. Che il problema non siano solo gli alzatori? Sappia Pasquale che Presidente e Vice saranno sempre pronti per analoghe missioni.

Siamo al 9 dicembre, partita proibitiva (sulla carta) nella palestra di Besate contro la capolista Rosate. Qualche speranza si accende nel veder arrivare Ercole Vecchio con solo sette giocatrici. Effettivamente l'influenza ha falcidiato le avversarie ma sono comunque presenti le più temute: il centrale, n°10 Cantoni e la schiacciatrice, n°7 Capidano. Pasquale manda in campo Sazio, Messinese, Ruju, Cajani, Limiti e Federica Santagostino. Le due squadre si affrontano alla pari aggiudicandosi rispettivamente i primi due set: 25-17, il 1° per

il Rosate; 25-11, il 2° per il Besate. Ospiti ancora in vantaggio nel 3° set per 25-21 e padrone di casa che si aggiudicano il 4° per 25-19. Le ragazze del Besate giocano, effettivamente, una bella partita, un plauso particolare a Giulia Sazio che sfodera una prestazione decisamente rilevante. Nel 3° e 4° set si sono alternate Simona Santagostino e Roberta Ruju, così come Denise Messinese e Francesca Galli. Pasquale decide di affidarsi al sestetto iniziale per il tie-break, non sbaglia la scelta, il risultato gli dà ragione ed il Volley Besate, aggiudicandosi il 5° set per 15-13 supera il Rosate per 3-2.

Conclusione del campionato venerdì 19 dicembre a Motta Visconti. Partita assolutamente a senso unico che il Besate si aggiudica per 3-0 in 57 minuti di gioco effettivo, con i parziali di 25-11, 25-12, 25-14. Oltre al sestetto iniziale composto da: Sazio, Galli, Ruju, Cajani, Limiti e Simona Santagostino; Pasquale dà spazio anche a Stefania Piva (esordio in under 17), Cristina Ambrosini e Federica Santagostino.

Il Volley Besate conclude così la sua prima avventura nel campionato di under 17 classificandosi al 3° posto, alle spalle del Volley Rosate e dell'Archi Volley di Abbiategrasso. Dietro il Besate si piazzano Oratorio San Gaetano, Motta Visconti e San Siro di Ozzero. R.R.

Besate giovanissimi



Contenti, il nostro caro Zeus ritorna con belle storie dall'antichità! Esaurite le curiosità mitologiche, adesso è la volta di uno dei più grandi poemi nella storia dell'umanità: l'Iliade.

L'Iliade raccontata da Zeus: canto I.

La guerra infuriava da più di nove anni. Da nove anni i greci ed i troiani si davano battaglia sotto le possenti mura della città di Troia. Da nove anni gli uomini morivano combattendo. Nemmeno durante il periodo di tregua i greci si sentivano sicuri, gli uomini dell'esercito invasore continuavano a morire per colpa di una misteriosa malattia a cui nemmeno i più sapienti medici riuscivano a trovare rimedio. Era chiaramente una punizione divina lanciata dal dio Apollo, figlio di Zeus; quello che non si capiva era il perché di tanta collera nei confronti dei greci, da sempre più fedeli e devoti al dio di quanto non fossero i troiani.

<< Perché gli dei ci puniscono? >> chiede Achille re dei Mirmidoni, il più forte di tutti i soldati, rivolgendosi a Calante << Tu che sei sacerdote e indovino, spiegaci perché Apollo ci perseguita. >>

Il silenzio cala sull'assemblea dei principi greci mentre l'anziano sacerdote prende la parola.

<< Apollo non ci odia, vuole punire la malvagia crudeltà di uno di noi che tiene schiava Criseide, la giovane figlia di Crise che è il



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA
di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**
Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

sacerdote prediletto del figlio di Zeus. Come certamente ricorderete Crise è venuto fin qui, sul campo di battaglia, ad implorare la liberazione della figlia. Apollo che ha visto tutta la scena dall'alto dell'Olimpo ha deciso di punirci per non aver liberato la figlia del suo protetto. >>



Gli sguardi dei principi si spostano su Agamennone, supremo comandante dell'esercito greco, sapendo che è lui a tenere in ostaggio Criseide. Tutti lo guardano senza avere il coraggio di parlare, tutti tranne Achille che si alza in piedi dicendo: << Agamennone, devi rinunciare alla fanciulla. Liberala e Apollo smetterà di perseguitarci. >>

<< Rinunciare? Solo io? >> ribatte sdegnato il re prendendo le parole di Achille come un affronto personale << Potrei liberare la ragazza, ma a una sola condizione: in cambio di Criseide voglio una schiava giovane e bella quanto lei. Voglio Briseide! >>

<< Vuoi la mia schiava? >> tuonò il soldato << Vuoi togliermi quello che mi sono guadagnato combattendo? I troiani non mi hanno recato offesa, eppure sono qui a combatterli, uccido i loro uomini per te, per te che sei uno smidollato! Sono venuto qui a mettere a repentaglio la mia vita solo perché un troiano, Paride, ha rapito la moglie di tuo fratello. Hai detto che l'offesa recata a Menelao era un'offesa per tutta la Grecia, hai nascosto la tua vigliaccheria convincendoci a seguirti in questa folle battaglia. >> il silenzio era calato sull'assemblea, tutti conoscevano i torti imputati ad Agamennone ma non potevano intramettersi, la discussione ormai era divenuta una questione personale tra i due uomini: << Stai attento Agamennone, se mi togli Briseide io non combatterò più! E tu sai bene che io da solo valgo un esercito. Se mi privi della mia schiava tornerò in Grecia con le mie navi ed i miei soldati. >>

<< Vattene pure se hai paura! Non sei indispensabile, combatteremo anche senza di te. >>

Solo l'intervento di Nestore, il più vecchio e saggio dei principi, evita che i due si buttino l'uno sull'altro << Smettetela! Non capite che così facendo facciamo il gioco dei troiani? Agamennone, rinuncia a Briseide, e tu Achille calmati e non abbandonarci. >>

Sono parole giuste, molto sagge, ma cadono nel vuoto mentre i due contendenti abbandonano l'assemblea feriti nell'orgoglio.

Pochi minuti dopo due uomini di Agamennone si presentano all'accampamento di Achille per prendere Briseide. La fanciulla viene condotta via in lacrime mentre Achille l'osserva da lontano pallido in volto. Non voleva scatenare una guerra fratricida, aveva rinunciato alla sua dolce Briseide solo per non far morire altri innocenti soldati greci.

I giorni passarono lentamente, Criseide era salpata per tornare verso casa e tutti fremevano attendendo l'estinzione dell'epidemia, tutto sarebbe tornato alla normalità se l'ira d'Achille non avesse sconvolto i suoi uomini. Piangeva continuamente, rammentando la sua adorata Briseide, camminava senza meta in preda alla disperazione. I suoi lunghi pellegrinaggi lo portarono in riva al mare. << Madre! Madre ascolta i lamenti di tuo figlio >> urla rivolgendosi verso le onde << Ascoltami Madre, hanno portato via la mia donna, hanno calpestato il mio onore. Madre! >>

Dal mare, ove abita, esce Teti la sua divina madre.

<< Figlio mio, perché piangi, cosa ti affligge? >> chiede la dea preoccupata vedendo il figlio in lacrime

<< Sai bene perché piango. Tu che sei una dea aiutami nella mia vendetta. Va da Zeus e chiedigli di sostenere i troiani. Che i greci capiscano che senza di me non hanno speranze di vittoria, che comprendano sulla loro pelle quanto grande sia stata l'onta che mi hanno arrecato. >>

Teti commossa abbraccia il figlio promettendogli vendetta prima di recarsi al cospetto del padre di tutti gli dei. La lunga guerra preoccupava gli dei, i morti, i sacrifici degli uomini e la disperazione della guerra li stavano allontanando da loro. Zeus ascoltò la bella dea marina per poi risponderle con tenerezza << Teti, anche se volessi non saprei rifiutarti nulla. Farò come chiedi, i greci pagheranno per l'offesa arrecata a tuo figlio. >> Z.

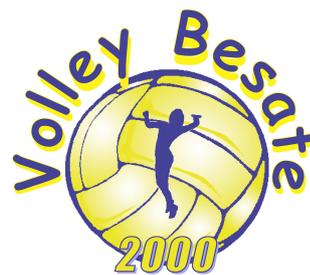
Volley Besate, under 13 inarrestabile.

di Roberto Ruju

Besate, 30 dicembre 2003

Tre partite, tutte vinte per 3-0; questo il bottino del mese di dicembre dell'under 13 del Volley Besate. La squadra, già abbastanza solida, si è rinforzata con il ritorno di Manuela Lenzi. La situazione in classifica è buona, attualmente le besatesi si trovano al 2° posto ad un solo punto dal Rosate (14 contro 15) ma con una partita da recuperare (il 4 gennaio ad Assago). Se le assenze dovute al periodo festivo saranno limitate, Pasquale Caiazzo dovrebbe riuscire a schierare una formazione sufficientemente competitiva per aggiudicarsi una partita, sulla carta, a senso unico. Così andando il Besate conquisterebbe il primato in classifica e diventerebbe determinante per la vittoria del campionato la partita del 10 gennaio a Rosate.

Tornando a dicembre, si parte il 6 ad Abbiategrosso contro l'Oratorio San Gaetano. Formazione ormai consolidata con: Ruju, Arrigoni, Galli, Uggeri, Perrotta, Andreoni. Nel corso dell'incontro spazio per Sanzo, Boscolo e De Ambroggi. Il 3-0 finale è maturato con i parziali: 25-18, 25-17 e 25-21.



"Il 13 dicembre, Santa Lucia, ho detto addio e sono andato via." Questa celebre frase rapita ad una canzone degli anni '70 assillava i pensieri dell'allenatrice dell'Ozzero, nella serata, appunto, del sabato 13 dicembre, dopo che le le sue ragazze avevano sbattuto il muso contro un Volley Besate in forma nonostante l'assenza delle "influenzate" Rebuscini, Ruju e Uggeri. I parziali di: 25-10, 25-9, 25-3, rendono con chiarezza la differenza dei valori in campo. Pasquale schiera la formazione di partenza con: Lenzi, Boscolo, Arrigoni, Galli, Perrotta e Andreoni. Spazio durante i tre set anche per De Ambroggi, Ballerini e Sanzo. Il 3-0 annunciato si materializza in 46 minuti.

Ultima partita del mese (1ª del girone di ritorno) a Besate contro la Polisportiva Assago Onlus. Questa volta il Volley Besate è al completo (assente solo Serena Boscolo), l'influenza è stata quasi sconfitta. Contro le ignote avversarie (mai insieme nel girone e partita d'andata rinviata), Pasquale schiera: Ruju, Arrigoni, Uggeri, Lenzi, Perrotta e Andreoni. Entreranno nel proseguo della partita: De Ambroggi, Rebuscini, Sanzo e Ballerini. Il 3-0 finale è dato dai parziali: 25-13, 25-10, 25-15. Dopo la sosta natalizia il campionato riprenderà il 10 gennaio con la sfida di Rosate. Nel frattempo, come detto, il 4 gennaio, si recupererà la partita contro l'Assago. R.R.

MACELLERIA - SALUMERIA

Gorla Massimo



Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328

SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrosso
di Angelo Carcassola

Parmalat - La storia completa del caso Parmalat

Il caso Parmalat sta ripetendo, in maniera molto più grave, altri recenti crack e raggiri ai danni di risparmiatori.

Il "tracollo finanziario" della Parmalat, di cui non è ancora chiaro l'ammontare, (da 8 a 13 miliardi di euro) mostra indescrivibili responsabilità della proprietà, del *management* e, quasi certamente, la complicità di altri soggetti, che per anni hanno truffato investitori, Autorità, sistema finanziario.

Distrazione di fondi dell'impresa, fallite attività finanziarie, utilizzo di oltre 200 società in centri *off shore* dove venivano nascoste le perdite e ripuliti i bilanci. Documenti costruiti artificialmente con fotocopie e scanner e distrutti, insieme ad apparecchiature informatiche che potevano dimostrare le falsità poste in essere, come il conto di 3,95 miliardi presso la Bank of America, emissione di titoli obbligazionari venduti a risparmiatori italiani ed esteri, elusione delle normative antitrust.

Una situazione in cui è ravvisabile la responsabilità degli organi di controllo, interni (collegio dei sindaci) ed esterni (società di revisione Grant Thornton e Deloitte & Touche (le stesse della Cirio) che non hanno mai sollevato dubbi), delle banche e degli organi di vigilanza, italiani ed esteri.

La Magistratura di Milano e quella di Parma hanno aperto due inchieste sul caso per false comunicazioni in bilancio, aggio, truffa, false comunicazioni dei revisori.

La Procura di Milano verificherà il comportamento delle banche che hanno collocato titoli Parmalat. La Procura ha creato un sito Internet (<http://www.procura.milano.giustizia.it/>) in cui è possibile avanzare una denuncia informatica in cui riportare il comportamento delle banche all'atto del collocamento delle obbligazioni (titolo di cui si è in possesso (azioni/obbligazioni), data di acquisto, prezzo, segnalazione dei rischi del titolo, se l'investimento era stato suggerito e/o consigliato, se i titoli erano stati venduti direttamente dal portafoglio della banca, se i titoli erano inseriti in una gestione patrimoniale, ecc).

Il Governo ha affrontato il caso emanando una nuova normativa che ha innovato le norme sull'amministrazione straordinaria (Prodi bis) e su quella controllata.

Sul comportamento della Parmalat sta indagando anche con denuncia al Tribunale di New York, per truffa finanziaria ai danni di investitori americani (per almeno 1,5 miliardi di dollari) la SEC (*Securities and Exchange Commission*), l'organismo che vigila sulla Borsa, sulla protezione degli investitori e la tutela del mercato dei titoli finanziari negli Stati Uniti.

L'intervento della SEC è importante perché più profondo di quello consentito alla Consob. La SEC ha l'autorità di sanzionare coloro che hanno frodato il mercato e i risparmiatori con multe molto alte, fino all'ammontare della frode, oltre, ovviamente, al rimborso dei soldi illecitamente sottratti. Il ricavato delle multe può essere utilizzato per rimborsare gli investitori vittime della frode.

L'intervento della SEC è utile anche per fare chiarezza sul comportamento della Bank of America, la banca che, come ultimo anello, ha fatto scoppiare la situazione finanziaria della Parmalat.

La BoA, infatti, ha fatto emergere l'inesistenza di un deposito di circa 4 miliardi di euro della Parmalat, ma contemporaneamente aveva rapporti di conto con controllate sud americane del gruppo.

Negli Stati Uniti è già stata avviata la prima causa collettiva contro Parmalat, società finanziarie collegate e società di revisione, con la richiesta di oltre un miliardo di dollari di risarcimento (*la stessa azione in Italia non è possibile in quanto si è ancora in attesa della legge*).

Il 23 dicembre è stato dichiarato lo stato di insolvenza, ovvero l'incapacità della Parmalat di far fronte ai propri impegni finanziari. La dichiarazione consente di raggiungere vari obiettivi, senza dover dichiarare il fallimento: a) la possibilità di ammissione all'amministrazione straordinaria; b) congelare i debiti in attesa del piano di ristrutturazione; c) pagare i creditori più recenti (soprattutto gli allevatori) e consentire il proseguimento dell'attività

industriale.

Le società colpite dal commissariamento sono Parmalat S.p.A. Eurolat, Lactis.

Per conoscere il futuro dell'azienda, il giudice delegato (Vittorio Zanichelli) ha 120 giorni di tempo per verificare i crediti e il commissario (Enrico Bondi) 180 giorni, a partire dal 30 dicembre 2003 quando è stato ufficializzato l'incarico, per presentare il piano di risanamento.

Del tutto inutile, se non provocatoria, la disponibilità della proprietà (Calisto Tanzi) di mettere a disposizione del commissario della Parmalat tutti i propri beni, essendo di valore quasi pari a zero o già consegnati in garanzia ai creditori.

Gli obbligazionisti dei 28 prestiti del gruppo in circolazione (circa 4,9 miliardi in tutto il mondo) hanno già visto crollare il valore dei titoli di oltre 70 punti, per un valore attuale intorno al 20,00% del nominale. Da quantificare gli obbligazionisti italiani coinvolti, che sembrano circa il 50,00% dei titoli emessi.

Oltre gli obbligazionisti grandi perdite riguardano gli azionisti che già hanno subito una perdita quasi totale dell'investimento (la capitalizzazione del gruppo è scesa da 1,8 miliardi a 44 milioni di euro).

Le società di *rating* hanno valutato il *default* del gruppo e Borsa Italiana S.p.A. ha eliminato il titolo Parmalat Finanziaria (sospeso dal listino) dal MIB 30 (sostituito da Autogrill). Il titolo segnerà solo un prezzo al giorno con pre-asta di apertura dalle 8 alle 17,40.

L'Adiconsum ha già ricevuto oltre 300 domande di assistenza.

L'Adiconsum già il 23 dicembre ha costituito un "Comitato difesa risparmiatori Parmalat" (per aderire è sufficiente inviare una e-mail a adiconsum@adiconsum.it, o un fax al n. 06.44170230 o rivolgersi ad una delle sedi territoriali dell'Associazione). Il Comitato, composto dai legali dell'associazione e da esperti del settore bancario e finanziario, ha l'obiettivo di sostenere le azioni, giudiziarie e extragiudiziali, a difesa dei risparmiatori colpiti dal disastro finanziario Parmalat, ma anche Argentina, Giacomelli, Cirio.

Per la Parmalat l'Adiconsum ha già chiesto, insieme ad un'azione forte nei confronti di coloro che hanno truffato i risparmiatori, il sequestro cautelativo dei beni della famiglia

continua a p. 13

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



NUOVA CIOCCOLATERIA
(il regno della cioccolata!)



CAFFETTERIA - APERITIVI - PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

Si prenotano abbonamenti invernali per il TENNIS COPERTO ed il CALCETTO dal 15 ottobre al 15 aprile 2002.



Besate - Via Marangoni

Informazioni e prenotazioni: c/o BAR oppure:

02-90504034

Tanzi e degli amministratori Parmalat.

Per la Cirio sono già in corso contatti per raggiungere accordi, simili a quello già sottoscritto con Unicredit, utile per definire rimborsi ai risparmiatori.

Il Comitato si occuperà anche di trasformare in proposta la denuncia che l'Adiconsum ha avanzato per la mancata tutela del risparmio da parte della Banca d'Italia, che ha il compito di vigilare sulla stabilità delle banche, e della Consob, che ha scarsi poteri di controllo.

La prima attività del Comitato è stata quella di chiarire le diverse possibilità di recupero dell'investimento per i risparmiatori che hanno acquistato titoli Parmalat: azioni e obbligazioni.

Gli azionisti possono sperare solo nel piano di ristrutturazione o in azioni legali contro la proprietà e il *management* della Parmalat. Con l'azzeramento del capitale sociale a causa delle perdite i vecchi azionisti avrebbero esclusivamente un diritto di opzione in caso di un successivo aumento di capitale.

Gli obbligazionisti hanno qualche piccola possibilità in più di recuperare l'investimento.

I risparmiatori che hanno investito in titoli delle società operative hanno maggiori possibilità di quelli che hanno investito nel titolo della *holding*. I possessori di obbligazioni emesse all'estero di società per cui non è stata dichiarata l'insolvenza possono chiedere l'applicazione della clausola di accelerazione per il rimborso immediato dell'investimento. Per la procedura è necessario rivolgersi al *fiscal agent* dei singoli prestiti nel caso che ricorrano una delle seguenti situazioni: insolvenza, decadimento della garanzia, spossessamento delle azioni da parte del garante, cross default, garanzia senza piena forza ed efficacia (insolvenza, bancarotta, inabilità a pagare i debiti dell'emittente o del garante)

Per i possessori di obbligazioni emesse in Italia potrà essere chiesta l'insinuazione al passivo, se sarà dichiarata fallita o in liquidazione, da effettuare alla Sezione Fallimentare del Tribunale di Parma. Per la Parmalat Finanziaria l'insinuazione potrà essere unica (come avvenuto per la Cirio) attraverso il rappresentante comune degli obbligazionisti (art. 2417 e segg. c.c.).

Un'ulteriore possibilità è quella di accedere, se sarà attivato, al concordato preventivo. Con la ristrutturazione del gruppo e la definizione dello stato passivo, eventuali acquirenti potranno proporre il rimborso dei crediti: 100% ai creditori privilegiati (dipendenti, artigiani, prestatori d'opera, previdenza sociale, fisco, banche con garanzie ipotecarie consolidate, creditori pignorati) e una percentuale inferiore ai creditori chirografari, tra cui gli obbligazionisti.

L'ultima alternativa è il fallimento del gruppo con la liquidazione di tutte le partite attive (*asset*) e la divisione del ricavato tra i creditori, con la stessa priorità precedente, prima i privilegiati, poi i chirografari.

Fondamentale per qualsiasi possibilità di recupero è il proseguimento dell'attività industriale.

Possibilità, che in condizioni normali, sarebbe più che ovvia, considerato che la produzione e le forniture sono regolari e le vendite sono in espansione. È quindi di primaria importanza l'intervento del sistema bancario, almeno per sanare parte dei danni che ha creato, con finanziamenti utili per il proseguimento dell'attività industriale.

Il positivo aspetto industriale è dimostrato anche dalle varie offerte di acquisto da parte di molti operatori del settore.

Il caso Parmalat riapre il problema dei controlli delle istituzioni ad essi preposte e sulle banche.

In premessa, deve essere evidenziato che non è sufficiente addebitare le responsabilità alla Parmalat, considerato che a nulla sono serviti i sette controlli, interni ed esterni, cui sono sottoposte le imprese: 1) Consiglio di amministrazione, 2) Collegio dei Sindaci, 3) *auditing* interno, 4) le società di certificazione del bilancio; 5) banche che concedono credito, 6) Consob, 7) Banca d'Italia. A questi si aggiungono le società di *rating*.

Le banche hanno fornito credito in continuazione e per importi elevatissimi, ma non hanno (o non hanno voluto) visto che uno dei maggiori gruppi industriali italiani aveva quasi completamente cambiato la propria *mission* dedicandosi quasi interamente a esercizi finanziari ad alto rischio e in paradisi fiscali. La domanda a cui devono rispondere la banche verso i risparmiatori e verso i propri stessi azionisti deve essere con quale criterio hanno finanziato il gruppo quando era notorio che il gruppo era dedito alla finanza piuttosto che all'impresa ed hanno rispettato l'obbligo di legge di valutare la qualità dei titoli collocati.

La Banca d'Italia ha effettuato i previsti controlli sui "grandi rischi" e sull'esposizione verso i singoli clienti..

I sindaci e le società di revisione con quali criteri hanno per anni certificati i bilanci del gruppo. Peraltro la società di revisione Grant Thornton è la stessa della Cirio. Grant Thornton che ha seguito lo sviluppo di iniziative di finanza etica e l'inquadramento normativo delle attività del terzo settore (!!!!).

La Consob non ha controllato che i revisori dei conti della Parmalat, al di là della società formalmente incaricata della revisione, sono stati per 15 anni sempre gli stessi, quando la legge impone che le società di revisione possono avere l'incarico solo per tre anni rinnovabile una sola volta.

N.B.: Per ulteriori delucidazioni o informazioni si rammenta che sono attivi gli sportelli ADICONSUM ad Abbiategrosso Galleria Europa, 23 al mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 Tel. 0294967180 e a Magenta in Via IV Giugno, 54 al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 Tel. 02 97291525.

Obbligazioni gruppo Parmalat	Emissione Rimborso	Importo (milioni di euro)
Parmalat Finanziaria spa	1997/2007	103,2
Parmalat Finanziaria spa II^ emissione"	1997/2007	103,2
Parmalat Finanziaria spa	1998/2010	51,6
Parmalat Capital Netherlands bv (convertibili in azioni ordinarie Parmalat Finanziaria)	1998/2005	281,2
Parmalat Capital Netherlands bv (convertibili in azioni ordinarie Parmalat Finanziaria)	2001/2021	350,0
Parmalat Soparfi Sa (convertibili in azioni ordinarie Parmalat Finanziaria)	2002/2032	306,8
Parmalat Soparfi Sa Zero Coupon Equity Linked (Indicizzate)	2002/2022	246,4
Totale		1.442,4

La scoperta

di Zeus

Scoperta acqua nelle vicinanze di un buco nero

Per la prima volta, un gruppo di ricercatori italiani e tedeschi hanno accertato la presenza di vapore acqueo in una radio galassia.

Un gruppo di astronomi italiani e tedeschi è riuscito a osservare per la prima volta emissione maser da vapore acqueo nelle regioni circostanti un buco nero super-massivo in una radio galassia. Andrea Tarchi dell'Istituto di Radioastronomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRA-CNR) e dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari dell'INAF, Marco Chiaberge dell'IRA-CNR, Christian Henkel e Karl Menten entrambi del Max-Planck-Institut für Radioastronomie di Bonn (MPIfR), hanno rilevato per la prima volta un'intensa riga di emissione maser dell'acqua proveniente da una radio galassia "classica". Il fenomeno straordinario è stato accertato grazie all'effetto MASER, acronimo per "Microwave Amplification by Stimulated Emission of Radiation" (l'equivalente a frequenze radio dell'effetto LASER).

"Abbiamo localizzato una intensissima emissione maser (un megamaser) da vapore acqueo nella radio galassia 3C403 - spiegano Andrea Tarchi e Marco Chiaberge dell'IRA-CNR - utilizzando il più grande radiotelescopio europeo, il 100 metri del MPIfR situato ad Effelsberg nei pressi di Bonn.



Questo megamaser è il più distante mai osservato, essendo la radio galassia ospite lontana 750 milioni di anni luce dal nostro Sistema Solare". I megamaser si originano principalmente attorno ai buchi neri super-massivi (con masse che raggiungono anche il miliardo di masse solari), presenti al centro delle galassie cosiddette attive, e probabilmente anche nella maggioranza delle galassie normali come la Via Lattea. La comprensione di questi veri e propri "mostri" è una delle problematiche astrofisiche più attuali ed affascinanti. "La materia, costituita da gas atomico e molecolare - spiegano ancora Tarchi e Chiaberge - viene infatti inghiottita dai buchi neri, dopo aver spiraleggiato sempre più velocemente verso il centro formando un disco detto di accrescimento. Sfortunatamente i meccanismi che originano l'espulsione di parte di questa materia fortemente accelerata e la creazione dei getti relativistici non sono affatto chiari ed è attraverso lo studio dei buchi neri al centro delle galassie attive radio-emittenti che è possibile saperne di più. Uno dei metodi di indagine migliori, e in certi casi l'unico possibile, è proprio l'utilizzo delle emissioni maser". L'emissione maser individuata dai ricercatori italiani e tedeschi è costituita da due righe a velocità pressoché speculari rispetto alla velocità sistemica della galassia

ospite.

Tale caratteristica rafforza la convinzione che l'emissione sia prodotta da gas denso in orbita ad alta velocità attorno al buco nero situato al centro della galassia. Per confermare con certezza assoluta tale risultato, e calcolare la massa del buco nero al centro della galassia, sono necessari esperimenti ad alta risoluzione spaziale (esperimenti di interferometria a lunghissima base; VLBI). Tali osservazioni, seppur di difficile conduzione a causa della debole emissione di questi oggetti, dovuta all'enorme distanza della sorgente, saranno eseguite in occasione di eventuali aumenti della luminosità della riga a causa di fenomeni di variabilità, che sono tipici dell'emissione maser.

Estate anomala; il caldo è finito, ma resta il rischio alluvioni

Esperti dell'Istituto del CNR fanno il punto sulla situazione climatica del nostro Paese alla luce delle forti anomalie meteorologiche di quest'estate

La forte anomalia meteorologica che ha caratterizzato l'Italia e più in generale l'Europa centro-meridionale, il Mediterraneo occidentale e l'Africa nord-occidentale, con temperature decisamente al di sopra della media nel periodo dall'inizio di maggio alla fine di agosto, è stata associata ad un fenomeno persistente di alte pressioni in quota, accompagnato da ripetuti impulsi verso l'Europa di aria molto calda proveniente dall'Africa Occidentale. Tuttavia secondo gli esperti dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bologna (ISAC-CNR) questa anomalia, anche se per la sua durata e intensità può essere considerata eccezionale per una determinata regione, non può essere direttamente ricondotta ad una manifestazione del cambiamento climatico globale. "Come conseguenza delle elevate temperature dell'aria, della persistente insolazione e delle precipitazioni inferiori alle medie del periodo - spiega Franco Prodi, direttore dell'ISAC-CNR - abbiamo assistito in agosto ad un riscaldamento dell'acqua superficiale del Mediterraneo sino a 5-6 gradi oltre la media del periodo. Tuttavia, il recente afflusso da nord di correnti fredde, associato all'esaurirsi dell'evento anomalo nella circolazione atmosferica, ha già comportato un abbassamento della temperatura del mare di 2-3 gradi, specie nella parte settentrionale del bacino". I cicloni delle medie latitudini che interessano in autunno l'area mediterranea possono essere intensificati dall'apporto di calore sensibile e latente (evaporazione) dal mare; inoltre, nel periodo autunnale e invernale il Mediterraneo può essere un'area di sviluppo di vortici ciclonici di piccola scala la cui dinamica assomiglia a quella dei cicloni tropicali (uragani), pur non assumendone l'intensità e la potenza distruttiva. "Questi sistemi meteorologici - sottolinea Andrea Buzzi, responsabile della Sezione di Meteorologia Dinamica dell'ISAC-CNR - assieme ai sistemi convettivi (temporali) e alle precipitazioni favorite dall'orografia, possono essere intensificati da un elevato apporto di calore alla superficie e sono spesso causa di alluvioni più o meno improvvise sulle regioni costiere e sui versanti montuosi esposti ai venti provenienti dal mare. Ma l'occorrenza di fenomeni intensi e alluvionali richiede il manifestarsi di altre condizioni favorevoli associate all'evoluzione atmosferica di alta frequenza, non prevedibili quindi in maniera deterministica oltre pochi giorni (a volte anche oltre poche ore), e in maniera probabilistica oltre i 6-8 giorni. Non vi sono legami statistici e dinamici così stretti da permettere di formulare allerte utili oltre i suddetti periodi di anticipo previsionale. Le proiezioni meteorologiche stagionali che sono formulate da alcuni centri hanno carattere puramente sperimentale e validità estremamente limitata per le nostre latitudini". Z.

Tutte le notizie sono tratte da "La Scoperta"

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



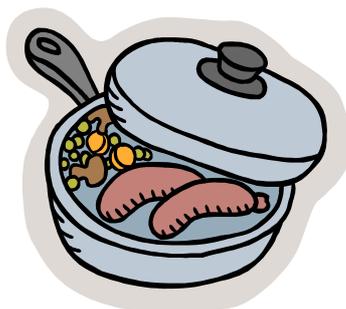
Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

Non si vive di solo... panino!

di Marco Gelmini

Pressati da scadenze ed appuntamenti, sempre più italiani pranzano con uno spuntino al volo, un panino in piedi e via. Secondo una recente ricerca, pubblicata sulle maggiori riviste scientifiche, sei italiani su dieci, soprattutto manager e studenti, ma anche impiegati, soffrono le conseguenze (bruciori di stomaco, pesantezza, mal di testa) di hamburger e panini troppo grassi. Il 31% di chi associa pranzo e panino è composto da dirigenti che riducono la pausa pranzo o addirittura la saltano del tutto. Seguono gli studenti: il 25% dei "panino dipendenti" infatti, sono ragazzi tra i 18 e i 26 anni che a pranzo si accontentano di un hamburger o di una pizza. Infine gli impiegati (23%), che affollano i bar per il classico spuntino. Di conseguenza, per quasi un italiano su due, il pasto fondamentale è diventata la cena, con primo secondo contorno e caffè, contrariamente a quanto consigliano i dietologi (la sera infatti il metabolismo è più lento e si tende ad assorbire di più).

È sufficiente però qualche piccola attenzione per scongiurare il pericolo di un'alimentazione sbagliata, di cui l'aumento di peso è solo una delle conseguenze. Innanzi tutto, è opportuno mangiare senza fretta, perché consumare i pasti velocemente a lungo andare può creare



scompensi di regolazione del metabolismo, alzando il livello di colesterolo e provocando aritmie, ulcere, insonnia. Inoltre è bene prestare attenzione agli ingredienti. Infatti chi mangia leggero, senza troppi grassi, rende di più su lavoro, riduce la fatica, e non soffre di attacchi di sonnolenza nelle prime ore del pomeriggio.

Il rischio maggiore non risiede solo nel panino in sé, ma nel modo in cui viene consumato, cioè seduti alla scrivania e masticando poco: in questo modo il boccone non viene attaccato completamente dagli enzimi digestivi della saliva, contribuendo a creare problemi gastrointestinali. Naturalmente anche "l'imbottitura" del sandwich fa la sua parte; è chiara la differenza fra un panino farcito con prosciutto crudo e uno pieno di salse, la quantità delle quali è direttamente proporzionale alle calorie e alla durata dei tempi di digestione. Non solo lo stomaco può uscirne danneggiato, ma anche l'intestino: i panini con le farciture sono ricchi di carboidrati e vitamine, ma sono assolutamente privi di fibre, importanti per un regolare funzionamento dell'intestino. Il consiglio è di scegliere panini che contengono verdure o accompagnare il sandwich con un piatto di insalata o un frutto. Chi resta in ufficio poi, dovrebbe evitare di stare seduto alla scrivania mentre mangia. E almeno due volte alla settimana è bene consumare un pasto caldo, comodamente seduti, come per esempio un piatto di pasta e un'insalata mista.

L'apporto calorico che il pranzo deve fornire (si va dalle 600 alle 800 calorie) non è l'unico fattore da valutare. Anche se le calorie totali di un pranzo costituito da un paio di panini abbondantemente conditi con salse sono inferiori a quelle di un pranzo composto da un primo e un secondo piatto con contorno, è necessario valutare bene la quantità di grassi introdotta. Facciamo un esempio: da una parte un hamburger (150 grammi) con patatine (100 grammi) e coca cola; dall'altra parte una pizza margherita (200 grammi). Il primo spuntino sviluppa circa 750 calorie, con 108 grammi di carboidrati, 23 grammi di proteine e 28 grammi di grassi, derivanti dalla maionese nel panino e dagli oli usati per la frittura delle patate. Una normale pizza margherita apporta 650 calorie, ma ha un'elevata qualità nutrizionale e un migliore rapporto fra i nutrienti: 115 grammi di carboidrati, 20 grammi di proteine e 12 grammi di grassi, provenienti dalla mozzarella, ma soprattutto dall'olio di oliva. Con la pizza dunque

si ingerisce una quantità di grassi che è meno della metà di quella ingerita col panino. Per restare sotto questa quantità, si dovrebbe optare per un panino integrale con prosciutto cotto oppure su una insalata poco condita. O ancora una macedonia.

È consigliabile, comunque, per stabilizzare il tasso di zucchero nel sangue, associare proteine ai carboidrati. Sono da evitare pizze, focacce e panini troppo ricchi o elaborati, con molti carboidrati e poche proteine, preferendo scegliere quelli più semplici, farciti con verdure.

A differenza degli Stati Uniti, dove la "brown bag", la busta di carta marrone con il pranzo, fa parte dell'equipaggiamento quotidiano di chi lavora in ufficio o studia, in Italia l'abitudine di portarsi da casa il pranzo non è molto diffusa. Ma pensandoci bene, è il modo migliore per mangiare sano anche in ufficio, nonostante richieda uno sforzo organizzativo la sera prima, dovendosi decidere quale alimento preparare. M.G.

AGRI NEWS

Da LOMBARDIA VERDE. OTTOBRE 2003

"...IL VERDE MELOGRANO DAI BEI VERMIGLI FIOR..." (Giosuè Carducci)

di Laura Fusani

Il melograno è una delle piante conosciute e utilizzate dall'uomo da più lunga data, noto già quattromila anni prima di Cristo e probabilmente di origine asiatica. Questa pianta ha un nome scientifico, *Punica granatum*, che inganna circa il paese natio: punica significa infatti "di Cartagine", terra dove, in realtà, fu importato dai Fenici e lì scoperto dai Romani. Granatum ha invece ispirato il nome della città spagnola Granada che, non a caso, reca nel suo stemma un'immagine di questo frutto. Questo albero era considerato sacro dagli egiziani, simbolo di amicizia e concordia dagli ebrei ed incarnazione del mito dell'amore fertile dai popoli greci; la sua coltivazione non è molto diffusa in Italia, ma grazie alle sue qualità è spesso presente come pianta ornamentale.

Il melograno si può propagare facilmente tramite talea, non sopporta temperature al disotto dei -10°C , richiede abbondante acqua in estate ed è importante ricordare che non fruttificherà se i fiori saranno bagnati. Il frutto è una grossa bacca, detta *balausta*, rosso-aranciato a maturità, con la buccia coriacea. Internamente è diviso in logge che contengono numerosi semi.

Tra le curiosità che riguardano questa pianta, bisogna ricordare che è ottima per creare splendidi bonsai. Gli antiossidanti di carattere fenolico contenuti nel frutto e nei suoi annessi, esercitano un'interessante azione preventiva rivolta in particolare modo verso l'arteriosclerosi. Ricerche hanno dimostrato anche un'azione contro alcune forme di virus, funghi e parassiti. Degno di nota è l'acido allegico in esso contenuto che ha proprietà cancerogene. L.F.



FORNITURE
TERMIDRAULICHE
ABBIATEGRASSO
MILANO

RISCALDAMENTO/IDRAULICA/SANITARI/ARREDO BAGNO

Via Sacco e Vanzetti, 2 tel. 02/94962277 fax 02/94969253
20081 Abbiategrasso (MI)

Radio giornale

Nascita della rete telegrafica sottomarina

di Carlo Rolandi

(continua dal numero precedente)

Si trattava ora di attraversare l'Oceano Atlantico, una volta stabilito che il cavo sottomarino poteva essere utile per collegare telegraficamente attraverso il mare più paesi separati da uno stretto o addirittura da un oceano. Per i vincoli storici e la lingua, fu deciso di stendere un cavo sottomarino fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America per collegare telegraficamente le due nazioni. Ma subito si evidenziò la grande differenza, un conto erano le 24 miglia che separavano l'Inghilterra dalla Francia, tutt'altro conto le 1600 miglia marine che separavano nel tratto più breve la Gran Bretagna dagli Stati Uniti.

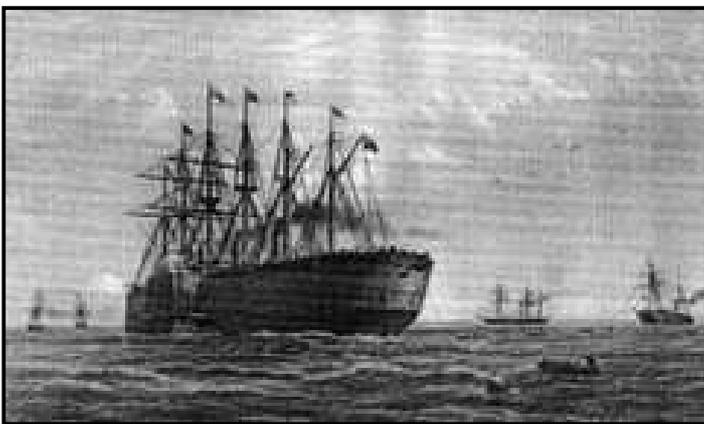
A compiere il primo tentativo, nel 1857, fu la appena costituita Atlantic Telegraph Company. Il cavo consisteva in fili di rame (*trefoli*) attorcigliati fra loro, atti a formare un singolo nucleo di rame avvolto da tre strati di guttaperca; la guaina di protezione del cavo sottomarino era fatta in modo tale che se si deteriorava il primo strato gli altri due assicuravano ugualmente l'isolamento elettrico del conduttore dall'acqua di mare.

Nessuno sembrava aver considerato il peso complessivo del cavo necessario per attraversare l'Oceano Atlantico, che sarebbe stato di ben 2500 tonnellate. Il cavo fu diviso e imbarcato su due navi da guerra (velieri), l'Agamennone ed il Niagara, messe a disposizione rispettivamente dal governo inglese ed americano.

I vascelli salparono assieme dalla località di Valentia Harbour, a Sudovest della costa irlandese, facendo vela per il centro Atlantico, dove fu fatta la giunta al cavo sottomarino; dopodiché navigarono verso direzioni opposte, calando ognuna lo spezzone di cavo, che era montato su di un enorme rullo, che rotolando depositava il cavo sul fondo del mare. Dopo che le due navi, allontanatesi in direzioni opposte, avevano già percorso 335 miglia marine, sulla Agamennone il rullo cominciò a srotolarsi troppo velocemente, forse per la troppa velatura alzata. L'addetto al freno cercò di frenare il rullo che si srotolava ma il cavo andò in forte trazione fino a spezzarsi: lo spezzone che era immerso cadde in mare e non poté più essere recuperato.

Questo avveniva il 6 agosto 1857, come è citato sul giornale di bordo dell'Agamennone; la nave dovette fare ritorno in Irlanda interrompendo la posa del cavo, e il tutto fu rimandato ad altra data.. C.R. (continua)

Nella foto la nave posacavi Great Eastern



Pur navigando a vela riuscivano a stendere i cavi telegrafici sul fondo dell'Oceano Atlantico

Arte a Besate



Una giornata d'inverno

di Anonimo Besatese

Al piè del bosco l'acqua
scivola silenziosa trasportando
con sé giorni gelidi e di vento.

Sul paese fumano i camini,
non odo più il grillo,
il bimbo piange.

Lontano è la primavera
con i suoi profumi,
osservo il nido
delle cicogne: è deserto.

Dal campanile il rintocco
del vespro, ma il suono si spegne
in un'aria di ghiaccio.

Guardo l'orologio, sono
le diciannove e già è notte.
Tutt'attorno il silenzio è
di tomba, il giorno ha
chiuso la sua pagina. 2-2-2002

Ricordo...

di Rosanna Scarlatini Gandini

Ricordo ancestrale...
che dal più profondo sale
ti fa navigare in un fiume di grigiore
dove salta all'occhio la mancanza di ogni fiore
e lentamente la mente percorre il cammino
di cose vissute e poi cancellate...
Rimane soltanto una nera figura
che vorrebbe schiarire quella grigia veduta
e nella scia appena increspata
volteggian fogli bianchi macchiati
di pensieri leggeri, di pensieri più veri
come dolci poesie...
che scacciano anche le più incallite malinconie.
Ed ecco il grigiore è coperto di bianche farfalle
di lucciole eterne... ed io guardo inerme
quel lento passato e anche se mi aggrappo e voglio restare
dal futuro chiarore mi sento strappare...
mi sento sospinta da una cara presenza
che mi invita ad avere pazienza
non resisto all'invito e mi sento avvolta da un familiare
calore

che mi riscalda il cuore... quel cuore che si era fatto di gelo
dove ogni pensiero era nero, dove il domani non c'era....
Leggera mi sento, non più c'è tormento, come nuvola rosa
come giovane sposa sospesa a mezz'aria
in un castello fatato, in un castello inventato
che rischiarà e domina il grigiore del fiume appena passato
dove abbonda l'amore, che con gioia dona ad ogni cuore
e anche il tormento più duro diventa leggero
dove la fede ti aiuta... e infonde fiducia!!! 26 ottobre 2001
ore 17 R.S.G.

Mendicante

di Duke

Duro è il cammino
dell'uomo, ma più duro
è il cammino del simil
suo, che non ha agio.

La lucciola
nell'universo, è luce,
il pane
nel mondo, è vita.

Le rosse mani
il freddo intacca,
nessun aiuto ha,
nessun rifugio
dove poter la vita
sua porre in riparo.

Non è sicuro
se potran domani,
la bocca sua aprirsi,
le mani sue
toccar cibo,
il corpo suo trovar asilo.

Lente le orme di quelle stanche
scarpe, in cerca
di cibo erran.

Ma egli spera,
in Lui crede,
egli povero è ricco.

Veglia d'inverno

di Francesca Bonetti

Di fronte a questa luce
Di primo inverno
Sfuma alle spalle
Dei crinali
Il corso piano degli affetti,
di queste anime pellegrine
che contendono alle tenebre
l'ultimo accordo coi prati.

Immagini
che non lasciano ricordi
S'accatastano oblique
Sulla terra,
sfiocca il tempo
dei giochi di neve,
quando si posa
rasente ai muri.

L'inverno s'affila nel gelo
Di mense povere di cibi
E d'affetti,
questo fa della mente
guida del corpo in preghiera
tra il suono pacato
di voci,
di chi si prepara alla veglia.

Non è sufficiente l'attesa
A segnare il ritmo pacato
Del tempo,
solo le mani strette
a raggiera
sanno raccogliere
il riflesso di pace
che stringe gli steli spezzati
dei rami. F.B.

Storie accanto al fuoco: LUCREZIA SENZA TESTA – I PARTE

DI Fabio Ciceroni



Era un lontano mese di maggio,
uno dei periodi più belli dell'anno
se il tempo non fa le bizze, e
quell'anno niente sembrava poter
turbare la magia della rinascita
stagionale. La primavera ventosa e
tiepida lasciava il posto alla
stagione calda annunciata da
lucciole dorate che cominciavano a
risplendere nei prati addormentati
come stelle danzanti nel
crepuscolo.

I campi erano tornati verdi e parevano sorridere agli uccelli
che riprendevano a volare sopra di essi, mentre alberi
orgogliosi esibivano fronde dai colori rinati dopo un inverno
sempre troppo freddo e lungo. Nell'aria c'era un profumo
magico, che sapeva di luce, di rogge dalle acque limpide, di
una nuova energia vitale che sembrava sfavillare da ogni
elemento del creato.

Il sole ridava nuovi colori ai muri delle case, rimaste per
troppo tempo avvolte nelle sfumature fredde dell'inverno. I
bambini cominciavano a mettere il naso fuori da casa, persi nei
loro spensierati giochi mentre assaporavano la gioia dell'aria
aperta. In piccoli gruppi si ammassavano sullo sterrato del
piazze della chiesa o nelle strade, a rincorrere biglie, a
fantasticare su pezzi di legno eletti a spade o gettandosi in folli
corse con bici da cui nemmeno toccavano per terra con i piedi
scalzi. Voci gaie riempivano l'aria di suoni allegri che
rimbalzavano tra le mura delle vecchie stalle, passando tra le
corni delle grasse mucche, fino ad arrivare ai rami dei faggi
schierati in fila come soldati ordinati e precisi.

Anche per gli adulti era lo stesso. Le sere un po' più lunghe
e prive "dell'amata" nebbia, invogliavano ad uscire più spesso,
magari per trovarsi alla vecchia "Trattoria dei Cacciatori" a bere
qualche bicchierino e a raccontare agli amici mirabolanti (e per
lo più improbabili) imprese di caccia, pesca o altro. La
compagnia era sempre allegra, il buon barbero unito a bei
taglieri di salame crudo faceva dimenticare le difficoltà, la fatica,
il duro lavoro e anche l'inesorabile passare del tempo. Tutto
pareva migliore con l'arrivo della primavera, anche se spesso ci
si dimenticava che la notte mantiene sempre in vita tutte le sue
ombre. Proprio nell'oscurità inizia la nostra storia, dopo un
giorno di intenso lavoro nei campi per gli uomini e una sera
passata a chiacchierare con gli amici.

A tarda notte un uomo di mezza età che tutti conoscevano
al paese, uscì non senza difficoltà dall'osteria, inforcò la sua
bici ma dopo poco abbandonò l'idea di pedalare (visto che
sentiva la bici troppo alta, vedeva la strada troppo a curve e
tutto che gli girava in torno) lasciando il vecchio ferro
appoggiato al muro interno dell'osteria (l'indomani sarebbe
ritornato a riprenderla). Poi, inveendo contro il mondo senza
motivo, si diresse verso casa a piedi con andatura alquanto
insicura e ondeggiante di chi era un po' alticcio. L'uomo veniva
chiamato Galdus, l'impagliatore di sedie, che però come ci
teneva a far sapere riparava un po' di tutto, con lui c'era il suo
fedele e scodinzolante setter Bill. L'uomo si abbandonava di
sovente a serate goderecce come quella, in cui si vantava, con
gli amici increduli, delle sue avventure giovanili riguardanti
caccia e donne... ah le donne! a cui diceva di aver sempre fatto
perdere la testa! In quel momento della nottata l'uomo era
molto allegro, ma i fatti che seguirono lo fecero subito rinsavire.

Galdus abitava poco fuori paese e la strada più corta e poco
praticata passava in mezzo a campagne sui cui argini vi erano
immobili fila di betulle sussurranti. Si credeva che in esse
dimorassero antiche streghe che potevano dare la follia con un
solo tocco, ma queste erano solo antiche leggende venute dal
nord Europa e non sfioravano sicuramente i pensieri dell'uomo
in quel momento. La luna era una falce e la notte un manto di
nero velluto cosparso di diamanti, anche se la sua mente non
era nelle condizioni adatte per apprezzare lo spettacolo (come
lo sareste stati voi dopo tre grosse caraffe di vino sorseggiato

continua a p. 18

nell'allegria della serata). Bill avanzava scodinzolando di poco dinanzi a lui mentre Galdus canticchiava sottovoce, ma in modo sguaiato, qualche canzone che sapeva solo lui o che si stava inventando al momento. La notte era silenziosa ed ogni elemento pareva immobile in attesa che qualcosa succedesse.

Ad un certo punto circa a metà strada Bill si fermò di colpo e cominciò a ringhiare. «Cosa c'è bestiaccia, cosa c'è da far versi, andiamo che la notte è breve hic... invece la mattina anche... e la luna hic... e poi...» Una risata spaccò in due la notte interrompendo le farneticazioni alcoliche dell'uomo. Il cane cominciò istericamente ad abbaiare ma Galdus lo zittì subito «Zitto, Bill a caccia, a caccia bel cagnone!», la sua voce che rimbombava nel silenzio gli diede coraggio e scrutò nel buio cercando di scorgere qualche forma che gli facesse capire l'origine di quella inaspettata risata.

Ad un tratto sforzando la vista resa meno sensibile dall'alcol, tra le pieghe della notte gli parve di vedere una forma che aveva tutta l'aria di essere umana, una donna più precisamente. Stava immobile per il sentiero, ma come poteva essere? si chiese incredulo l'uomo. Galdus si avvicinò e vide con quasi totale sicurezza che si trattava proprio di una donna di aspetto aristocratico, vestita di un lungo abito signorile rosso scuro di ottima fattura. Ma cosa ci faceva una donna sola in una strada poco frequentata come quella e per di più nel mezzo della notte?

Non aveva ancora finito di farsi queste domande che Bill con uno scatto, guando scappò via a gambe levate come mai l'aveva visto correre, nemmeno per rincorrere i fagiani o altra selvaggina al cane tanto cara. L'animale venne richiamato più volte dal fischio del padrone, ma spaventato nemmeno si girò, sparendo inghiottito nelle pieghe della notte. Così Galdus con un'alzata di spalle si affrettò a raggiungere la donna, che nel frattempo si era incamminata nella sua stessa direzione, pensando che forse avrebbe gradito un po' di compagnia. L'uomo la raggiunse, le si mise a fianco regolando il suo passo a quello di lei, cominciando poi a farle domande sul cosa facesse lì, o chi fosse, domande a cui la donna rispose con un filo di voce molto elusivamente.

Nonostante il suo tono fosse gentile e rassicurante, pareva proprio una nobildonna, c'era qualcosa di strano, qualcosa che l'uomo non riusciva proprio a cogliere. La donna aveva un grande cappuccio attaccato ad una mantella di un rosso più vivo e portava al braccio un cesto di vimini ricoperto da un candido panno bianco. Galdus, che era un uomo semplice (pur nella sua ubriachezza), si offrì di aiutarla a portare quel piccolo fardello e si mise al braccio il cesto. «Siete molto gentile signore, davvero.» disse la donna ammiccando con il capo. Ma quella frase detta con un filo di voce si trasformò esplodendo in una stridula risata di scherno. L'uomo subito guardò sorpreso (per lo più inebetito) la donna, che stranamente pareva essere rimasta molto in dietro rispetto a lui, anche se un attimo prima le era accanto. Inutile dire che l'uomo rimase stupito e molto sorpreso, anche se il "bello" doveva ancora venire. La cosa ancora più bizzarra era infatti che la risata sembrava provenire proprio dal cesto che Galdus teneva in mano. Una strana sensazione si impadronì del viandante, che dopo un attimo di smarrimento e incredulità lasciò cadere il cesto a pochi passi da lui.

Il panno si alzò fluttuando nell'aria e fuori rotolò pallida, più del panno stesso, una testa di donna dai lunghi capelli neri e bianchi denti (anche se sarebbe stato meglio chiamarle zanne) digrignanti in un'orribile smorfia, da cui proveniva quella terribile risata. Quel volto era demoniaco e perverso; con occhi rossi come fuoco e una lunga lingua che serpeggiava tra i denti appuntiti come quella di una serpe. L'uomo agghiacciato dal terrore di scatto guardò la donna e vide che il cappuccio calato rivelava solo le spalle sussultanti nella risata ma senza alcuna testa! Galdus con un grande sforzo di volontà raccolse tutte le sue forze e con un balzo saltò la testa, che giaceva per terra di fronte a lui, mettendosi poi a correre all'impazzata verso casa. Corse come non aveva mai fatto nemmeno alle gare per catturare le galline o in qualsiasi altra occasione della sua vita. La sbronza era finita e tutto gli sembrava maledettamente reale e allo stesso tempo terribilmente orribile. Gli sembrava di trovarsi nel culmine di un pauroso incubo da cui era impossibile fuggire e svegliarsi. Nella sua scomposta fuga, ora agitava le braccia sopra la testa, ora si teneva il capo, ora pregava, correndo con le ginocchia alte in uno stile molto buffo. Ogni suo muscolo e ogni suo respiro o pensiero erano catalizzati in una ritirata disperata dove non era in gioco solo la sua incolumità fisica, ma anche quella mentale. *F. Ciceroni*

Ovviamente il racconto non finisce qui...come farà il povero Galdus a trovare l'arguzia e la forza per sfuggire allo spaventoso spettro? Lo scopriremo insieme il prossimo mese con l'epilogo della nostra storia.

Biblioteca



Un poker di film visti a dicembre.

di Massimo Maddé

"THE DREAMERS - I SOGNATORI" *****

di Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt, Louis Garrel, Eva Green. (Italia, 2003)

Geniale ritorno, questo del bravissimo Bertolucci. Una perfetta storia d'amore, verso il cinema, le illusioni e la libertà. 1968, Parigi, la rivolta studentesca, le proiezioni alla Cinémathèque, la nascita di un'amicizia fra due gemelli (un ragazzo e una ragazza) e uno studente americano che vive a Parigi, anche lui innamorato del mondo della celluloida. I tre giovani vivono un weekend nella casa dei gemelli, libera della presenza dei genitori. Fra i tre nasce un rapporto dove intellettualismo e fisicità si scontrano con movimenti esasperati e una forte carica di erotismo. Nel finale, i tre usciranno dal loro guscio per gettarsi nella ribellione sessantottina che brucia per le strade della capitale francese. I tre si lasceranno andare solitari verso l'utopia dell'immaginazione. Un film fortissimo, privo di nostalgia. Solo un'avventura dentro ideali mai dimenticati.

"CATERINA VA IN CITTÀ" ***

di Paolo Virzì, con Sergio Castellitto, Margherita Buy, Alice Teghil. (Italia, 2003)

Altro brillante film italiano, questo di Paolo Virzì. Una giusta conferma del buon momento che il cinema nostrano sta attraversando in questi ultimi anni. Castellitto è di nuovo mattatore delle scene, avvalorando sempre più il giudizio positivo che da tempo la critica, non solo italiana, ha del suo lavoro. La storia è molto semplice, un racconto di tutti i giorni. Una famiglia, che vive in un piccolo paese della provincia romana, ha l'opportunità di trasferirsi nel capoluogo, vista l'accettazione della richiesta di trasferimento dell'insegnante e

continua a p. 19

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013





padre di famiglia Castelletto. Sua moglie, Margherita Buy, e la figlia, la piccola Teghil (14 anni) nel ruolo di Caterina, accetteranno con gioia la novità. I due genitori si troveranno ad affrontare tutti gli stravolgimenti che Caterina vivrà attraverso diverse amicizie. Forse, la metropoli non è così bella come la si sogna in provincia.

"ALLA RICERCA DI NEMO" ****

di Andrew Stanton. (USA, 2003)

La Pixar colpisce ancora. Non siamo ai livelli di "MONSTERS & CO.", ma di sicuro vengono superati i due "TOY STORY" e "A BUG'S LIFE". Non tutto il pubblico, apprezza fino in fondo l'utilizzo da parte della Disney della perfetta macchina tecnologicamente computerizzata della Pixar. È un errore l'osservare il lavoro della Pixar con distacco perché ancora legati ai classici cartoni animati, comunque sempre molto belli. Ispirandosi a vecchi film disneyani, il regista ci parla dell'incredibile amore paterno fra un pesce pagliaccio e il suo unico figlio (Nemo). Nemo, ribelle al padre, viene catturato e messo a nuotare nell'acquario di un dentista di Sidney. Attraverso mille peripezie e incredibili incontri (squali, tartarughe, meduse, gabbiani, pellicani, granchi, ecc.), il padre riuscirà, grazie anche alla voglia di libertà del piccolo Nemo, a salvare suo figlio.

"LOONEY TUNES BACK IN ACTION" **

di Joe Dante, con Brendan Fraser, Jenna Elfman, Steve Martin. (USA, 2002)

"CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT?" e "SPACE JAM" sono stati due film molto ispirati e sicuramente di un livello superiore a quest'ultima fatica del pur bravo Joe Dante, un regista che del genere fantastico/avventura è un maestro affermato. Daffy Duck e co. sono pesci fuor d'acqua in questa storia di spionaggio che vive su qualche buona gag e basta, la storia in se stessa lascia un po' il tempo che trova, e ci sono troppi riferimenti al classico genere della lotta contro un malvagio che vuole impadronirsi del mondo. Daffy Duck, dopo essere stato licenziato, si mette ad aiutare un agente della sicurezza della Warner Bros., che è sulle tracce dei rapitori di suo padre, un attore di film di spionaggio. Dietro a tutto questo c'è il cattivo di turno, il misterioso potere di un diamante e la scoperta che l'attore/padre è realmente un agente segreto. Per Dante, un errore di percorso. M.M.

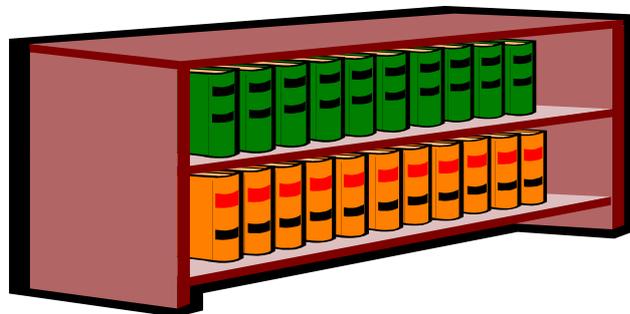
Pinu dalla biblioteca.

di Pinuccia Rognone

BUON ANNO 2004 A TUTTI!

Avrei voluto annunciare il termine dei lavori di migioria e programmare una festa in biblioteca, ma manca l'ascensore, c'è sempre un "work in progress" (lavori in corso) e mi sento sempre un po' in un cantiere... ma penso che tutta la vita è un "lavori in corso" e quindi non ci si ferma. Anche se un po' in disordine i libri ci sono sempre; un buon numero di novità sono state acquistate per Natale, l'ambiente è caldo e luminoso (non ci siamo fatti mancare gli addobbi natalizi, che ora ci spiace togliere perché fanno luce e colore). Non riesco ad essere molto puntuale coi sabati dei piccoli ma l'ultimo sabato prima di Natale c'è stato un bel momento insieme con racconti, canti e poi la biblioteca trasformata in laboratorio per creare segnalibri natalizi. Ora gli orari sono regolari; abbiamo ripreso anche lo spazio-compiti dei martedì pomeriggio con il gruppetto di ragazze delle medie e la presenza di Sara-educatrice. Chi non viene in biblioteca da un po' di tempo non saprà che, da poco, il sistema bibliotecario dell'Abbatense, di cui Besate fa parte, ha installato un nuovo programma su cui lavoriamo in rete, con un catalogo accessibile a tutti e la possibilità di prenotazione, anche da casa (via internet), per gli utenti iscritti, di libri presenti in ogni biblioteca del sistema. Dai "vecchi iscritti" avrei bisogno nuovi dati da inserire nel nuovo programma e ai nuovi: "benvenuti!" Vi segnalo alcuni tra gli ultimi acquisti:

- Camilleri : La presa di Macallè
- Vassalli : Stella avvelenata
- Grisham : L'allenatore
- Patrick McGrath : Acqua e sangue
- Tracy Chevalier : La dama e l'unicorno
- V. M. Manfredi : Il tiranno ,
- e ancora : l'ultimo di Biagi, S. King, Allende, Coelho ecc...



Sono tanti , venite a vedere! VI ASPETTO.

Alla prossima. "Nanu nanu" come dice Mork, l'extraterrestre che viene dal pianeta Ork (qualcuno si ricorda dei telefilm "Mork e Mindy" con un giovanissimo Robin Williams?)

Nanu nanu, perché a volte mi sento un'aliena. Ciao. P.R.

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11
20080 BESATE (MI)
Tel. 02/90098092

www.studiofotografico.info

enter

Televisione – Smallville

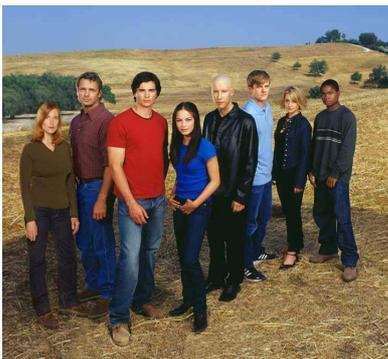
di Danilo Zucchi

(prosegue dal numero di ottobre 2003)

Nel numero di ottobre avevo iniziato a scrivere il profilo di qualche attore della serie televisiva "Smallville" e, in questi tre mesi, mi sono documentato sulla biografia di alcuni tra gli altri interpreti della serie; in particolare ho trovato notizie su Allison Mack, che nel telefilm interpreta il ruolo di Chloe Sullivan, su Sam Jones III, che veste i panni di Pete Ross, e su Eric Johnson che interpreta Whitney Fordman (foto sotto, partendo da destra: Sam Jones III, Allison Mack, Eric Johnson).

Allison Mack: nasce in Germania, da piccolissima si trasferisce con la sua famiglia a Los Angeles, e lì inizia la sua carriera di attrice alla tenera età di quattro anni. Piuttosto recentemente è apparsa in film come "My horrible year" e "Opposite sex", per non parlare della sua apparizione straordinaria in "The Nightmare Room". Vive sempre a Los Angeles e le piace passare il suo tempo con gli amici e la famiglia.

Sam Jones III: nasce e cresce a Boston, ma dopo gli studi si trasferisce ad Hollywood per iniziare la sua carriera di attore. La sua prima apparizione di una certa importanza è stata un'apparizione in "NYPD blue". Ha inoltre partecipato alla nota serie "C.S.I.", a "Judging Amy"



e ad un episodio di "The Nightmare Room" della Warner Bros. Attualmente vive a Los Angeles.

! curiosità !: nella serie "Smallville" Sam Jones interpreta "Pete Ross", questo nome non è una semplice creazione televisiva, ma è tratto da un personaggio presente in molti fumetti della DC Comics.

Eric Johnson: nasce - il 7 Agosto 1979 - e cresce ad Edmonton, in Alberta (Canada). A circa nove anni inizia la scuola di teatro e presto interpreta ruoli teatrali e televisivi. A quattordici anni fa parte del cast del western drammatico "Legends of the Fall". Ma il suo vero debutto si ha nel suo secondo film: "Scorn". Da qui recita in film per la tv come "Atomic Train", "Oklahoma City" e "Children of Fortune". Nella serie "Smallville" ha impersonato Whitney Fordman, il fidanzato di Lana e il grande quarterback della squadra del liceo. Whitney è un personaggio problematico che dedica poche attenzioni alla sua fidanzata (Lana) e agli amici. Dopo aver scoperto che suo padre aveva ricevuto delle medaglie, in guerra, decide di arruolarsi nei Marines.

Sul numero di ottobre ho riepilogato solo il primo episodio della seconda serie, quindi...nel frattempo sono successe tante cose nella "nostra serie tv preferita".

2. (secondo episodio) Desiderio mortale

Clark acquista un nuovo superpotere che inizialmente non riesce a tenere sotto controllo: la vista calorifica, ovvero, la capacità di dar fuoco alle cose semplicemente fissandole. Pete e Clark sono stupiti dalla bellezza della nuova professoressa, che si scopre essere la futura sposa di Lex Luthor. In realtà la professoressa ha dei poteri dovuti alla kryptonite e grazie a queste doti riesce a far fare quello che vuole agli uomini. La professoressa non ha alcun potere su Clark, quindi cerca di liberarsene facendolo incolpare di un incendio alla sua scuola. Desiree, questo il nome dell'insegnante, cerca anche di manipolare il padre di Clark al fine di uccidere Lex ed ereditarne le fortune, ma Clark riesce a fuggire in tempo dalla prigione... Lana gira un videotape per Whitney (il suo fidanzato, soldato dei Marine) ma è triste perché sa che la loro storia per lei è finita e non trova il modo per dirglielo.

3. L'amico fidato

Pete salva il Dottor Hamilton, preso dai tremori per l'eccessiva esposizione alla kryptonite, e lo porta in ospedale. Durante le operazioni intravede, però, la navicella spaziale di Clark nel campo di grano. Clark si scontra con i genitori perché vorrebbe raccontare tutto all'amico. Di notte, Clark e Johnatan (suo padre) vanno nel campo di grano per recuperare la navicella, ma sono battuti sul tempo dal Dottor Hamilton. Pete vede andar via da casa sua il furgone dei Kent e incolpa Clark del furto della navicella. Il giovane Kent, a questo punto, per non perdere la fiducia dell'amico decide di raccontargli tutto. Pete non la prende benissimo... Il Dottor Hamilton non riesce ad aprire la navicella e si reca da Pete per cercare il tassello mancante. Il dottore, ormai impazzito, rapisce Pete per farsi raccontare la verità e si prepara a somministrargli una siringa con liquido meteorico. Interviene Clark e lo salva. Il Dottor Hamilton muore a seguito di un attacco di tremori letale. Alla fine i Kent mettono in guardia Pete circa l'enorme responsabilità che il segreto di cui è venuto a conoscenza comporta per lui...

4. Rosso rubino

Lana porta in giro per il campus una nuova studentessa, Jessie. Al preside non piace il modo di vestire della nuova studentessa e la ragguaglia sulle regole di condotta. Un pubblico ufficiale compie indagini sulla ragazza: si scoprirà che il padre di Jessie fa parte di un programma di protezione testimoni per aver denunciato la compagnia presso cui lavorava. Ma l'episodio si incentra sulla scoperta da parte di Clark della kryptonite rossa. Questa è stata usata inconsapevolmente negli anelli di scuola e ciò riesce ad influenzare Clark, al punto di cambiargli il carattere e farlo diventare ribelle ed aggressivo, e spingerlo a fare acquisti smodati con la carta di credito del padre. Così, mentre Chloe, Lana e Pete fanno i compiti al Talon (il locale di Lana), Clark tenta di dissuaderli dallo studio. Lana rivela a Clark di essere gelosa del suo rapporto con Jessie e Clark la bacia. Sempre per effetto della kryptonite rossa Clark litiga col padre che è venuto a trovarlo a scuola. Lex, dopo l'ennesima discussione col padre Lionel, cerca di convincere Clark a lasciare Smallville con lui per andare a Metropolis. Clark, alla fine tornato in sé grazie al padre e a Pete, fa i salti mortali per tentare di giustificare a Lana il suo strano comportamento dell'ultimo periodo.

5. Il poeta notturno

Clark è sconcertato quando scopre che qualcuno ha lasciato messaggi d'amore per Lana sulla tomba dei suoi genitori e le suggerisce di stare lontano dal misterioso poeta. Noncurante dell'iperprotettività di Clark, Lana segue l'ambiguo personaggio, di nome Byron, fino a casa sua e scopre che i genitori lo tengono incatenato. Clark e Lana presto entrano con la forza nei locali per salvare il ragazzo ma non impiegano molto a capire il perché di quella prigionia: alcune droghe di origine meteorica hanno causato al ragazzo una mutazione

ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

continua a p. 21

genetica, tale da trasformarlo in bestia feroce ogniqualvolta esposto alla luce solare. Martha Kent (la madre di Clark) si fa assumere da Lionel Luthor come sua assistente personale.

6. La settimana dell'allegria

Dopo aver preso atto dei guai finanziari della fattoria, Martha Kent va da suo padre per chiedergli aiuto. Clark è terrorizzato dall'idea di incontrare suo nonno, visto che non riesce a capacitarsi di come siano stati tenuti lontani da sempre. Ma il rifiuto di Jonathan di incontrare il vecchio spinge il ragazzo ad organizzare una riunione di famiglia che purtroppo non va secondo i piani. Lana trova una vecchia foto di sua madre con un uomo che non conosce e questo crea forti perplessità in lei circa l'identità di quell'uomo. La ragazza, quindi, chiede anche a Lex di fare delle indagini in proposito. Grazie anche alle confessioni di Nell (la sorella di Lana), alla fine, Lana viene a sapere che i suoi genitori erano stati separati per un anno ed erano tornati assieme dopo la sua nascita. Questa notizia induce Lana a credere che il padre possa ancora essere vivo...

7. Coincidenze

Una donna misteriosa, Rebecca Dunlevy, arriva a Smallville e si presenta a Clark come la sua vera madre. Chloe, di ritorno al Torch (il giornale della scuola), trova Clark sul suo computer dopo che questi ha già scoperto le indagini della giovane reporter circa gli eventuali genitori nativi di Clark. Clark si infuria con Chloe. I Kent si incontrano con Rebecca e cercano di spiegarle che è impossibile che sia la madre di Clark. Ma la donna non demorde e si fa rilasciare un ordine della corte per un test del DNA. Clark va a Metropolis per il test ma di notte torna con Pete per scambiare il suo campione con un campione appartenente all'inseparabile amico. Lana chiede a Chloe di investigare circa Henry Small, l'uomo ritratto nella foto con la madre e Chloe le consiglia di incontrarlo direttamente. Quando Rebecca trova i risultati del DNA discordanti si rivolge a Lionel Luthor, persuasa che lui abbia fatto alterare i risultati perché Clark sarebbe un figlio naturale di lei e Lionel, cosicché Lex e Clark sarebbero fratelli! I ragazzi, comprensibilmente, sono sospettosi ma al tempo stesso affascinati dall'idea. Dopo l'ennesimo insuccesso, Rebecca, addirittura, sequestra Lex minacciando di ucciderlo se Lionel non avesse pubblicamente ammesso di essere il padre di Clark. Lionel rifiuta ogni intimidazione pubblicamente e Lex rischia la morte. Alla fine, Lionel e Lex si incontrano per parlare del giovane fratello di Lex, ma Lionel racconta a Lex che Lucas sarebbe morto molto molto piccolo.

8. Poteri

In questo episodio assistiamo al ritorno di Ryan, il ragazzino, già incontrato nella prima serie, in grado di leggere i pensieri. Ryan è trattenuto da un dottore e da un suo assistente che intendono sfruttare le capacità straordinarie del ragazzo. Ryan riesce ad eludere i controlli e a contattare i Kent. Nel frattempo, Nell dà una brutta notizia a Lana: devono trasferirsi a Metropolis. Chloe scopre che Ryan è tenuto in un centro di ricerca e non in un ospedale e si trova a Metropolis. Clark, disobbedendo ai consigli del padre, si reca a Metropolis per salvare il giovane amico. Trovatolo lo porta a Smallville, prima a casa di Lex, poi a casa sua, ma Ryan accusa dei mal di testa sempre più forti. Il dottore ed il suo assistente arrivano a Smallville per curare il ragazzo. Clark in questa puntata si supera e farà un grande uso dei suoi superpoteri per salvare l'amico dalla grave malattia (un tumore al cervello). Ma il male è ormai giunto ad uno stadio irreversibile, e purtroppo Ryan muore.

9. Il segreto di Ian

Clark disegna un logo per la Smallville High che ricorda molto lo stemma di Superman...

Clark prova a mettere in allerta Lana e Chloe riguardo Ian, uno studente che le insidia e non ha scrupoli, al punto di uccidere, persino, un professore per il voto che gli ha assegnato. Ian è un

ragazzo molto particolare, è un mutante che ha il potere di sdoppiarsi... Lana e Chloe accusano Clark di gelosia, specie dopo che Ian avrà baciato Lana e Clark avrà visto la scena, ma solo in seguito si renderanno conto di essere in torto. Lex, a seguito di una multa, perde la testa e distrugge la macchina di un vigile a colpi di mazza da golf. Dopo, però, incontrerà la bellissima Dott.ssa Helen Bryce e sarà subito attratto da lei; Ian tenta di uccidere Chloe e Lana.

10. La donna del destino

Mentre fa motocross con Pete, Clark cade in una cava e scopre due tesori nascosti: antichi dipinti indiani che contengono il segreto del suo passato ed una giovane bellissima donna, di nome Kyla che sta studiando i luoghi e le splendide immagini sui muri. Clark si innamora della ragazza, specie dopo che la stessa narra della storia di un uomo caduto dal cielo, avente la forza di dieci uomini e l'abilità di scagliare fuoco dagli occhi... Joseph, il nonno di Kyla, viene arrestato, sospettato dell'omicidio di un lavoratore del luogo. Martha, alle dipendenze di Lionel, cerca di mediare. Clark, spinto dall'affetto per la bellissima Kyla, riesce ad ottenere l'aiuto di Lex. Ma... nelle vicinanze della cava c'è un lupo che uccide chi si avvicina, al fine di custodire i segreti del luogo. Questo lupo è Kyla. La ragazza morirà tra le braccia di Clark, dopo un'aggressione a Lionel Luthor. Lana riceve una telefonata dalla mamma di Whitney: il ragazzo risulta disperso di guerra.

11. La maschera

Whitney torna a casa dopo il servizio nei Marines e cerca di ripristinare la sua relazione con Lana, ma il suo comportamento sospetto induce Clark a chiedere al ragazzo i veri motivi del suo ritorno. Si scoprirà che in realtà Whitney è morto e le sue sembianze sono state usurpate da Tina Greer, una vecchia conoscenza di Clark (nella prima serie n.d.a.). Lex diffida della nuova fidanzata, la Dottoressa Helen Bryce, dopo aver scoperto una foto della donna insieme al padre Lionel. Clark con la sua vista a raggi X scopre che dietro Whitney si nasconde Tina e cerca di mettere sull'attenti Lana e Pete. La ragazza inizialmente ripudia la teoria apparentemente folle dell'amico. L'episodio, dopo lo scontro fra Clark e Tina e dopo che questa avrà assunto anche le sembianze del giovane Kent, si conclude con una scena romantica fra Clark e Lana, con la ragazza che confida a Clark che, avendo perso i genitori e Whitney, lui rappresenta l'unica cosa costante nella sua vita, che non le importa se nasconde dei segreti e che non vuole perderlo. Clark risponde che non la lascerà mai e i due si abbracciano con affetto sincero.

12. Ostaggi

Dopo che Lex ha scoperto che Lionel ha installato microfoni e videocamere nella sua tenuta, si ribella al padre, che simpaticamente gli consiglia una disinfestazione! Lex, irritato, decide di avvalersi di alcuni brutti ceffi per installare, a sua volta, delle cimici nell'ufficio di Lionel. La situazione, però, gli sfugge di mano nel momento in cui Lionel e Martha scoprono i delinquenti, e, soprattutto, dopo che questi hanno cambiato i loro piani intendendo scassinare la cassaforte. I delinquenti, così, decidono di prendere Lionel e Martha in ostaggio, ma Lionel riesce a lanciare l'allarme silenzioso alle forze dell'ordine. Clark, a questo punto, deve salvare la madre, senza però mettere in mostra i suoi superpoteri. Di notte Clark sale con la sua supervelocità sull'edificio del Daily Planet (il mitico giornale che segnerà la carriera di Superman) e "vola" con un gran balzo da un edificio all'altro, attraversando una finestra. Intervengono, quindi, le forze dell'ordine; Martha e Lionel sono tratti in salvo. Martha è fortemente irritata dal contenuto della cassaforte di Lionel (piena di kryptonite e di un fascicolo sul figlio) e sottrae il disco ottagonale (che è la chiave della navicella con cui è arrivato Clark). D.Z.

(continua)

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Trovo sterile ogni idealismo puro, come possibile germinatore di preconcetti, e al tempo stesso considero alquanto limitato, di fronte al potere del pensiero, il nudo godimento dell'esistenza.

Detesto i giovani, come mi detestavo da giovane; non vedo l'ora di non esserlo più. La giovinezza non c'entra un accidente con i giovani e con la loro imbecillità.

Avremmo eternamente da vivere se non altro per gli "arretrati". L.V.

Il cibo degli dei è il cioccolato? Sì!

di Marco Pierfederici

Perché il cioccolato viene definito così?

Provate ad assaggiarlo per esserne convinti!

È buono, e su questo siamo tutti d'accordo!

È così buono? Allora fa male! Perché è ben difficile pensare che una cosa così buona non faccia male.

Eccezionale! Non fa male! Anzi, ha tante virtù!

Il cioccolato è una miscela squisita di burro, cacao, zucchero e latte!

Si scioglie in bocca e provoca tante buone sensazioni. E non fa male!

Ma è proprio eccezionale che non faccia male! Ve lo assicuro!

Allora è un cocktail di sostanze protettive. Proprio così.

Nel cioccolato sono presenti degli antiossidanti che esercitano effetti positivi sull'organismo contribuendo ad evitare l'ossidazione del colesterolo, che può portare al blocco delle arterie e alla riduzione del flusso sanguigno. Alcuni polifenoli noti come *catechine*, che sono i componenti principali del tè, sono stati rilevati nel cioccolato sia fondente che al latte e si ritiene che possano contribuire alla prevenzione delle malattie cardiovascolari e ad abbassare il rischio di alcuni tumori.



Non tutti i grassi saturi, che possono aumentare i livelli del colesterolo nel sangue, sono ugualmente dannosi: l'acido *stearico*, che rappresenta un terzo del grasso del cioccolato, ha un effetto neutro sul colesterolo nel sangue.

Il cioccolato, fornendo al sangue zucchero subito disponibile, presenta un indice glicemico relativamente basso, cioè dopo che si è mangiato cioccolato lo zucchero nel sangue si innalza in modo regolare, meno velocemente che con altri alimenti zuccherini. Il consumo del cioccolato può essere goduto, occasionalmente, anche da diabetici.

Il cioccolato non causa acne o problemi alla pelle, come si ritiene, non dà emicrania e non è una delle cause principali del danneggiamento dei denti. Anzi, i *tannini* del cacao aiutano a prevenire la carie, riducendo la crescita della placca.



C'è chi crede che chi mangia cioccolato non possa smettere facilmente. Si dice che la *feniletilamina* presente nel cioccolato imiti l'ormone che viene rilasciato quando si è innamorati. Il cioccolato stimola il rilascio delle *endorfine*, che sono i tranquillanti naturali dell'organismo.

Mangiato con moderazione fornisce nutrimento e piacere, ed è anche considerato parte di un'alimentazione sana. M.P.

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Agnello in quazzetto (per quattro persone)

- 800 grammi di spalla di agnello
- 4 cucchiaini di olio extravergine di oliva
- mezzo bicchiere di vino bianco
- 1 scalogno
- rosmarino – sale – pepe
- 2 uova intere
- 2 cucchiaini di parmigiano grattugiato
- un cucchiaino di buccia di limone grattugiata

Tagliate a pezzi l'agnello e fatelo rosolare in un tegame con olio, scalogno tritato e rosmarino.

Quando ha preso colore inaffiatelo con mezzo bicchiere di vino, che farete evaporare a fuoco vivo – salare e pepare.

Fate cuocere l'agnello per circa 40 minuti a fuoco moderato, facendo attenzione che non si attacchi (eventualmente aggiungete un po' di acqua tiepida).

Sbattete le 2 uova con una presa di sale, 2 cucchiaini di parmigiano grattugiato e la buccia grattugiata del limone fino ad ottenere una pastella, che verserete sull'agnello ancora caldo, amalgamando velocemente gli ingredienti a fuoco spento.

Il risultato è che ogni pezzettino di agnello è completamente ricoperto dall'uovo (quazzetto). Servite subito ben caldo.

Trippa alla mia maniera (per quattro persone)

- 1 chilogrammo di foiole
- 2 gambi di sedano
- 2 carote
- 1 scalogno
- 1 dado
- 4 cucchiaini di olio extravergine di oliva
- 2 uova intere
- 3 cucchiaini di parmigiano grattugiato
- succo di 1 limone
- 1 bicchiere di vino bianco
- sale quanto basta



Tagliate a striscioline il foiole e risciacquatelo abbondantemente; nel frattempo fate soffriggere con l'olio: sedano, carote e scalogno a pezzetti.

Aggiungete il foiole alle verdure e quando si è insaporito aggiungete il vino bianco, che farete evaporare a fiamma vivace.

Coprite il tutto con acqua calda, aggiungete il dado, il sale e lasciate cuocere coperto per circa un'ora e mezza.

Sbattere le 2 uova con il parmigiano e il succo di limone, versare la pastella ottenuta sulla trippa cotta appena spento il fuoco, amalgamare velocemente il tutto e servire caldo.

E TANTI SALUTI DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

Il nuovo anno e il suo perché

di Valeria Mainardi

1 gennaio 2004, sembra incredibile che "poco fa" si celebrasse l'arrivo del 2000...

Il freddo mese di gennaio introduce il nuovo anno, ma da dove deriva il nome "gennaio"?

E perché i mesi e i giorni si chiamano così?

Ecco i perché!

Il termine "mese" deriva dal latino mensis che vuol dire mese, ma anche Luna e infatti nella lingua tedesca rimane questo significato coincidente nei vocaboli Mond che si traduce con Luna e Monat che si traduce con mese.

Nell'antico calendario romano l'anno cominciava col primo martius (mese sacro a Marte) a cui seguiva aprilis (dal latino aperire = aprire, con chiaro riferimento all'aprirsi della terra ai nuovi frutti), seguiva maius (dedicato a Maia, divinità propiziatrice della fecondità della terra), junius (dedicato a Giunone) e quindi quintilius (quinto mese) che verrà successivamente cambiato in Iulius (luglio) in onore di Giulio Cesare che era nato in quel mese. La stessa cosa accadrà per il sesto mese, sextilis, che verrà cambiato in Augustus per onorare Augusto imperatore, quindi seguivano september, october, november e december che erano rispettivamente il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo mese dell'anno.

L'antico calendario romano era un calendario rustico che serviva per regolamentare i lavori agricoli che iniziavano con la buona stagione e si concludevano con l'inizio dell'inverno. Esso contava quindi solo 10 mesi e trascurava i due più freddi in cui non si svolgevano lavori nei campi. Il re Numa Pompilio, nel VII secolo a.C., completò il vecchio calendario aggiungendovi i due mesi mancanti cui diede i nomi rispettivamente di januarus (in onore di Giano) che divenne l'undicesimo mese e februarus (da februus = purificante, festa della purificazione che si celebrava alla metà di questo mese) che quindi divenne l'ultimo mese del nuovo calendario romano.

Successivamente, verso la metà del II secolo a.C., l'inizio dell'anno civile, per motivi di organizzazione militare, venne spostato al 1° gennaio. Così l'undicesimo e il dodicesimo mese divennero rispettivamente il primo e il secondo mese dell'anno. In questo modo, il mese dedicato a Giano (gennaio), il dio che veniva rappresentato bifronte perché presiedeva gli ingressi, diventava il più adatto a chiudere la porta del vecchio anno e ad aprire quella del nuovo.

Le date venivano indicate con riferimento a certi giorni fissi fondamentali: il primo di ogni mese era detto calendae (dal latino calare = chiamare a raccolta, convocare) e corrispondeva al primo apparire della Luna nuova. In quel giorno il Pontifex Minor (i pontefici, nella Roma antica, erano coloro che avevano il compito di conservare e interpretare le tradizioni giuridico-religiose e di promuovere e sorvegliare le manifestazioni del culto) convocava il popolo sul colle Capitolino per annunciargli il principio del mese. Questi giorni non esistevano nel calendario greco, ecco il perché della frase scherzosa "rimandare alle calendae greche", già usata dagli antichi Romani per significare

un rinvio a tempo indeterminato, a un giorno che non verrà mai. Il settimo giorno dei mesi di marzo, maggio, luglio e ottobre e il quinto dei restanti mesi erano detti nonae (dal latino nonus che vuol dire il nono con riferimento al nono giorno prima delle idi). Il quindicesimo o il tredicesimo, a seconda della lunghezza dei mesi, detti idi (dal latino idus, parola di etimologia incerta), erano i giorni che dividevano il mese in due parti quasi uguali. Poiché questi giorni, nell'antico calendario lunare dei Romani, coincidevano con il plenilunio, e quindi con le notti più luminose, forse il termine idus deriva da dies (giorno) e la consacrazione di questi giorni a Giove, padre di Apollo, dio della luce, ne darebbe ulteriore conferma.

I nomi dei giorni della settimana furono assegnati dai babilonesi ed ereditati, successivamente, dai Romani. Essi traggono origine dai corpi celesti in movimento fra le stelle fisse. Questi corpi celesti sono praticamente i componenti del sistema solare visibili ad occhio nudo: il Sole, la Luna e i cinque pianeti noti fin dall'antichità. Gli astrologi del tempo pensavano che i corpi celesti governassero a turno ciascuno un'ora del giorno a partire dalla prima delle ventiquattro in cui era diviso il giorno stesso. La prima ora del primo giorno della settimana, che a quel tempo era il sabato, apparteneva a Saturno e dal nome del pianeta più lontano deriva il nome del primo giorno della settimana. In inglese sabato si dice «Saturday» che corrisponde al latino Saturni dies.

Dal più lontano al più vicino alla Terra i sette corpi celesti erano i seguenti: Saturno, Giove, Marte, Sole, Venere, Mercurio e Luna e ripetendo la sequenza dei pianeti per tre volte (3x7=21) si arriva alla ventunesima ora del sabato, corrispondente alla Luna, alla quale, aggiungendo altri tre pianeti, si individua Marte che era il pianeta deputato a governare l'ultima ora del sabato. Il pianeta successivo, il Sole, guidava pertanto la prima ora del giorno seguente. Il giorno successivo al sabato era quindi il giorno del Sole, nome che si ritrova nell'inglese «Sunday» e nel tedesco «Sonntag», ma che è stato successivamente sostituito con domenica (giorno del Dominus, cioè del Signore) da Costantino, l'imperatore romano convertitosi al Cristianesimo.

Ripetendo quindi come prima per tre volte la serie completa dei corpi celesti e saltando alla fine tre astri si arriva alla prima ora del terzo giorno della settimana, il lunedì che prende il nome dalla Luna (in latino lunae dies). Poi c'è il giorno di Marte (in inglese «Tuesday» dal nome nordico di questo pianeta: Tiw); quindi segue il mercoledì il giorno di Mercurio (in inglese «Wednesday» dal nome nordico di Mercurio: Woden). Dopo il mercoledì c'è il giovedì (in inglese «Thursday» dall'equivalente nordico di Giove: Thor) e infine il venerdì che prende il nome da Venere (in inglese «Friday», da Fria nome nordico di Venere).

Svelato l'arcano...buon 2004 a tutti quanti!!! V.M.

Fantacronaca familiare semiseria: 12. I regali di Natale.

di Francesco Cajani

Pressappoco verso la metà di novembre, a prescindere dal clima, dalla situazione economica, ecc., ecc., una singolare frenesia, che raggiunge il suo acme il giorno della vigilia, si impossessa di tutti i componenti della famiglia: quella dei regali di Natale. Ognuno deve fare uno o più doni ad ognuno: poiché siamo in una decina, fanno un minimo di 100, non calcolando quelli per gli amici, o quelli di rappresentanza. La ciclopica operazione si svolge in cinque fasi: l'indagine, per appurare i desiderata dei propri cari; l'acquisto; la preparazione dei pacchetti; la sistemazione di questi sotto il grande albero di Natale; e, infine, la distribuzione e l'apertura.

L'indagine

Inizia sempre in sordina in quanto, se A deve fare un regalo a B, non chiede addirittura a lui che cosa gli farebbe piacere ricevere, altrimenti addio sorpresa; lo domanda a C, cioè quello

MARKET - ALIMENTARI - PANE

DI SCOTTI ENRICA



Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

che dovrebbe essere il più qualificato a conoscere i desideri di B, se non addirittura il depositario di una sua lista regali. Esempio: A=madre, B=figlio, C=nuora.

A poco a poco, però, vuoi per l'incalzare del tempo, vuoi per la difficoltà del procedimento, si passa all'inchiesta diretta, rinunciando alla sorpresa:

<<Che cosa vuoi per Natale?>>, chiede A a B. A seconda della risposta, si può avere un accordo immediato, o una discussione, o addirittura un battibecco. Se, ad esempio, la risposta è: <<Il tale CD di Elio e le Storie Tese.>>, oppure <<L'ultimo romanzo di Pontiggia.>>, o simili, A dirà tutto soddisfatto: <<Va bene.>>, perché il compito affidatogli è semplice, e il discorso finisce lì. Ma le cose si complicano se B dice, mettiamo: <<Vorrei un paio di jeans di velluto, o Levi's o Marlboro Country, taglia 50 o 52, marrone scuro o neri.>> Qui è molto probabile che A dica a B: <<Vai tu a comprarti quelli che ti piacciono, poi mi sai dire quanto ti devo.>>. E B, che aveva sperato di schivare un'operazione faticosa, deve fare, data la circostanza, buon viso a cattivo gioco.

C'è poi il caso in cui B dica sospirando: <<Non regalatemi niente, ho già tutto quello che mi serve!>>. In questo caso A, siccome lo stress da regali comincia a farsi sentire, può reagire vivacemente, dicendo: <<Bene, così andrà a finire che ti regaleremo qualche stupidata che non ti serve a niente, buttando via i soldi!>>. Alla fine, dopo un po' di tira e molla, B, per amor di pace e siccome non gli vengono idee, tira fuori un oggetto che ha già. Io, ad esempio, sto accumulando una notevole collezione di lozioni dopobarba, che passo anche a mio nipote, che non le usa.

L'acquisto

Questo è il momento più difficile per l'autore, che è costretto a recarsi nella metropoli (Abbiategrasso) e ad immergersi nel bagno di una folla in preda alla stessa follia che ha contagiato la sua famiglia. Quando non gli capita addirittura, e questa è una vera tragedia, di doversi spingere fino a Milano.

Andare per acquisti con le idee abbastanza chiare, come è il nostro caso, grazie alla fase precedente, sarebbe abbastanza semplice; ma talvolta succede che un gentile commesso, con aria profondamente addolorata, ci dica:

<<Mi spiace, signore, l'articolo richiesto non è disponibile, potrei procurarglielo per il 28 dicembre.>>

Al che noi ci agitiamo oltremisura, rischiando di comportarci sgarbatamente con un essere assolutamente incolpevole, per poi dirgli con voce strozzata:

<<A me il 28 non serve più, come può immaginare! O entro il 24 o niente!>>.

<<Vedrò quello che posso fare, ma non Le garantisco niente>>, fa a questo punto il commesso, un po' meno gentile, con un'alzata di spalle. E noi fuori, a cercare di corsa un altro negozio con la stessa merce.

Comunque sia, alla fine, il che può anche significare alle ore 16 della vigilia, è avvenuto il miracolo e tutti gli acquisti sono stati fatti.

La preparazione dei pacchetti

I regali sono tutti in casa, magari mancano poche ore al momento fatidico, ma un grande lavoro deve ancora essere svolto. Sembra infatti, almeno a giudicare da come ci comportiamo, che un dono, una strenna, non abbiano valore tanto di per sé, quanto per il come vengono presentati. Ragionando per assurdo, anche un escremento (stronzo, n.d.A.), che noi volessimo inviare in dono ad una persona odiata o che ci ha fatto un grosso torto, verrebbe impacchettato con cura particolare.

Quindi: eventuale preziosissima scatola come contenitore, ricchissima carta variopinta per avvolgerli, nastrino dorato o argentato per legare il pacchetto, etichetta decoratissima per gli auguri e il nome del destinatario. Credo che una voce ragguardevole della spesa natalizia, nei paesi occidentali, sia costituita dalle confezioni dei regali.

E se tutti i pacchetti te li preparassero nei negozi, ancora ancora. Lì c'è gente dalle mani capaci di vere e proprie magie. Il guaio invece è che noi comuni mortali non abbiamo una particolare predisposizione ad avvolgere e legare gli oggetti. Si scatenano quindi delle vere e proprie risse, cosa assai poco decorosa, fra seri professionisti o maturi padri di famiglia e la carta, i pezzetti di scotch e il nastro, con il risultato finale di una cosa misteriosa, alquanto informe, che se non altro maschera abbastanza bene la reale natura del contenuto.

La sistemazione sotto l'albero

Si tratta di una faccenda abbastanza semplice: in anticamera, sotto l'albero di Natale, ci sono un tappeto e un tavolo, sui quali vanno depositati i famosi pacchetti, in ordine sparso. Quello che non ho mai capito, è perché lo facciamo alla chetichella, ognuno cercando di non farsi scorgere dagli altri (cosa quasi impossibile), come se si trattasse di un'attività sconveniente, tipo rubare dell'arrosto freddo in frigo di notte.

Si assiste così a interessanti evoluzioni, del tipo: A si affaccia dalla porta del salotto ma, scorgendo la testa di B che sbircia dal corridoio, si affretta a ritirarsi mentre C, non essendosi accorto dei due, arriva da un'altra stanza, camminando in punta di piedi, carico di doni come un Babbo Natale. A questo punto il più malizioso fra A e B dà un forte colpo di tosse, facendo saltare per aria il povero C, che sparge tutta la sua merce sul pavimento.

Sia come sia, per le nove di sera della vigilia è tutto pronto: qualche decina di regali sotto l'albero, e tutta la famiglia seduta davanti al camino in attesa della distribuzione.

La distribuzione e l'apertura dei pacchetti

Già perché, come immagino succeda in moltissime famiglie, questa operazione deve seguire un ben preciso rituale, al quale non sono ammessi sgarri.

I regali vanno consegnati con criterio rigidamente sequenziale, uno alla volta, in modo che tutti possano assistere all'apertura del pacchetto da parte dell'interessato, che si premurerà di emettere doverosi gridolini di gioia e di sorpresa. Va detto, che se quelli di gioia sono sempre giustificati, la sorpresa spesso è alquanto ipocrita: come nel caso, ad esempio, dei jeans di velluto di cui sopra. Ma la finzione deve essere completa, altrimenti addio rituale.

Alla consegna provvedono i due giovani della famiglia, mia nipote e mio nipote, mentre noi anziani restiamo dignitosamente seduti: al loro entusiasmo (Giulia comincia a chiedere: <<Quando si comincia?>> una settimana prima), fa da contrappunto la nostra (falsa) calma.

A poco a poco, però, una febbrile agitazione si diffonde fra tutti; la distribuzione cessa di essere sequenziale, qualche anziano comincia ad alzarsi e aiuta i giovani, le carte e i nastrini volano, una madre si prova le scarpe, uno zio il maglione, un nipote s'ingegna a mettere in funzione la nuovissima telecamera, una nipote circola per la casa con gli scarponi da sci,... insomma, addio rituale.

Per fortuna perché, qualora lo si seguisse fino alla fine, facendo dei facili conti: cinque minuti a regalo per circa cento regali, cinquecento minuti pari a circa otto ore, non andremmo a letto prima delle cinque del mattino, ora che a me non capita di fare da almeno trent'anni. Con queste deroghe, invece, ce la caviamo quasi sempre entro la mezzanotte. F.C.

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



Rilevato da "Food today"

La salute degli occhi

di Marco Pierfederici

Ovviamente anche nella salute degli occhi esiste una prevenzione che aiuta ad evitare i danni oculari più frequenti nelle persone adulte.

Si calcola che nell'Unione Europea su 100.000 persone 760 hanno problemi di vista. Le principali cause dei danni visivi nei paesi occidentali sono la *cataratta* e la *degenerazione maculare senile*. Sono affezioni associate anche all'obesità, al diabete e all'invecchiamento. Il danno provocato dall'ossidazione è uno dei principali rischi.

È ovvio che le vitamine A, C ed E, come alimenti antiossidanti, e i pigmenti *carotenoidi*, la *luteina* e la *zeaxantina*, contenute in frutta e verdura, possono prevenire o ritardare la malattia, ossia la cataratta, ossia l'opacizzazione del cristallino, che normalmente è trasparente e fa convergere i raggi luminosi sulla retina. Le cataratte si sviluppano lentamente causando l'annebbiamento del cristallino, non facendo passare i raggi della luce. Le cataratte si possono curare con un intervento semplice.

È però ottima cosa fare tanta prevenzione, come per tutte le malattie dell'età adulta e della vecchiaia. Bisogna combattere i radicali liberi con una dieta sana, molto ricca di verdura e frutta specialmente verde e giallo scuro: verdure della famiglia del cavolo, tuorlo dell'uovo, spinaci e granoturco. Indossare gli occhiali da sole proteggendo gli occhi, tenere sotto controllo le malattie degenerative. Non fumare. Sottoporsi a visite oculistiche. Una volta si diceva di mangiare carote. I nutrimenti antiossidanti contenuti nei vegetali, carote, frutta, verdure rosse e gialle, oli di pesce. Tutti questi alimenti aiutano certamente a prevenire la cataratta ed altri problemi della vista. *M.P.*

Strano ma vero!

a cura di Zeus

Biancheria tecnologica per malati di cuore

La rivoluzione medica e previdenziale dei cardiopatici oggi passa attraverso la biancheria intima. In un recente seminario Philips Electronics ha parlato della possibilità di creare indumenti capaci di rivelare ogni anomalia del battito cardiaco. Il nuovo intimo hi-tech sarà in grado di misurare importanti funzioni corporee, slip e canottiere saranno i nuovi strumenti di controllo per i cardiopatici. Oltretutto questi indumenti d'avanguardia potranno dare l'allarme in caso di emergenza! I nuovi "medici da indossare" arriveranno sul mercato solo tra qualche anno.

In Giappone il cenone di fine anno per l'amico Fido



GIAPPONE - Anche Fido avrà il suo cenone di fine anno; infatti in Giappone una catena di grandi magazzini propone un piatto dedicato al cane. Si tratta di bravo "bento" (lo spuntino... si fa per dire) di San Silvestro: un vero pasto completo.

L'idea l'ha avuta la catena di grandi magazzini Mitsukoshi, la più antica del Giappone, presente anche in Italia.

Questa novità è nata per rivalutare l'importanza del cane come l'animale domestico più amato dagli uomini. I commercianti giapponesi, quando fiutano affari d'oro, dimostrano una fantasia senza limiti!

Miss Venezuela: inedito strip-tease!

Durante la sfilata di Miss Venezuela, Miss Guàrico ha fatto un involontario strip in passerella, ma non è bastato per farle vincere la corona di Miss Venezuela. Durante il concorso per eleggere la più bella del Paese, la candidata Marjorie Olivares, 22enne, mentre cercava di slacciarsi il pareo non solo è rimasta in bikini, ma ha anche perso la parte bassa del costume! La sfortunata concorrente, rossa di vergogna, ha sorriso e si è inchinata per nascondere il possibile. Marjorie è nata a Caracas nel 1981, alta un metro e settantacinque ed è laureata in ingegneria civile. Purtroppo la gara è stata vinta dalla 18enne Karina Añez, nonostante Marjorie abbia offerto alla giuria inediti particolari per la valutazione.

Uomo si getta nelle cascate del Niagara e sopravvive!

NEW YORK - Un uomo si è gettato dalle cascate del Niagara ed è rimasto vivo; poi ha nuotato fino a riva, dove è giunto stremato. Non sono ancora chiari i motivi del suo gesto. L'uomo, (del quale la polizia canadese non ha voluto rilasciare il nome né spiegare i motivi del suo gesto), ha cercato di "superare" l'incredibile dislivello - 54 metri - al confine tra Canada e Stati Uniti, e ci è riuscito. Alcuni turisti hanno osservato la scena dall'alto ed hanno raccontato di aver visto l'uomo nuotare nella forte corrente del fiume, senza fare un cenno d'aiuto dopo essersi "tuffato" a capofitto nel vuoto. "L'ho visto scomparire oltre il bordo delle cascate", ha raccontato sotto choc Terry McMullen a una troupe televisiva.

Ex prostituta vicario della Chiesa d'Inghilterra

LONDRA - La Chiesa d'Inghilterra ha ordinato vicario una ex prostituta! Lo ha rivelato Lord Carey, l'ex arcivescovo di Canterbury, alla Camera dei Lord. Il sacerdote ha inoltre aggiunto che è stato lui stesso ad incoraggiare, alcuni anni fa, la ragazza a intraprendere gli studi teologici. La giovane gli aveva infatti "confessato" il suo interesse per diventare sacerdote e redimersi.

Si getta da un grattacielo e viene salvato da una gru!

Un giovane austriaco, fanatico per gli sport estremi, si è gettato col paracadute da un grattacielo alto 145 metri: ma il paracadute è rimasto chiuso! Evidentemente non era ancora giunta la sua ora, perché il ragazzo è rimasto appeso a una gru che si trovava in un cantiere vicino al grattacielo. A riceverlo non vi era nessun pubblico, ma la polizia che gli ha appioppato una multa di 450 euro per esibizione non autorizzata!

Ricattatore incastrato grazie... a un francobollo!

Un ricattatore di Siena è stato scoperto grazie a un francobollo. L'uomo è stato facilmente riconosciuto dai carabinieri, perché affrancava le sue lettere solo con francobolli commemorativi. Per le forze dell'ordine non è stato difficile risalire alla tabaccheria dove comprava i particolari francobolli, dato che le tabaccherie di solito dispongono più di francobolli ordinari che commemorativi. Il ricattatore si era servito in una tabaccheria senese. Ora di lettere ne spedisce solo al presidente della repubblica per chiedergli la grazia per uscire di prigione! Z.

Curiosità astronomiche

ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 8. La prima misura delle dimensioni terrestri

di Renato Migliavacca

A mano a mano che ci si avvicina all'era volgare, fra gli scienziati greci le speculazioni teoriche cedono gradualmente il passo a una ricerca astronomica più modesta, più volta ai dettagli ma nondimeno preziosa. L'esperienza diretta delle osservazioni ha mostrato che i fatti concreti mal si adattano all'armonica, ideale semplicità dei modelli tradizionali; e poiché si è ormai compreso che è la teoria che deve adattarsi ai fatti e non viceversa, gli astronomi osservano, catalogano, confrontano. Di tutto questo oscuro, preziosissimo lavoro di indagine non è rimasta traccia se non per l'utilizzazione che ne ha fatto più tardi Tolomeo. L'incendio della biblioteca di Alessandria nel cui rogo sono andati in fiamme centinaia di migliaia di volumi ha condannato all'anonimato i valorosi astronomi vissuti negli ultimi secoli precedenti l'era volgare. Non resta che un nome rimasto famoso, anche se si riferisce a uno scienziato che non fu propriamente un astronomo: quello di Eratostene di Cirene (284 – 200 a.C.), che fu soprattutto un valente geografo.

Allo scopo di poter disegnare una carta generale del mondo allora conosciuto, Eratostene si avvaleva di misure in distanza e in direzione che si procurava nei modi più svariati, non disdegnando di recarsi in persona nei luoghi più lontani. E fu appunto durante un suo viaggio nell'alto Egitto che, trovandosi ad Assouan nel giorno del solstizio d'estate (21 giugno), osservò che i raggi del sole illuminavano il fondo dei pozzi risultando così perpendicolari al suolo. Ritenendo che Assouan fosse posta sul medesimo meridiano di Alessandria – il che corrisponde al vero a meno di un lieve errore – ideò allora un metodo altrettanto semplice quanto geniale per misurare la lunghezza del meridiano terrestre: il tutto avvalendosi dell'ipotesi, perfettamente plausibile, che i raggi solari giungessero sulla Terra sensibilmente paralleli e applicando elementari teoremi sulle proprietà del cerchio.

Per quel che riguarda il primo punto, è chiaro che i raggi del sole, giungendo paralleli sulla superficie terrestre, che è curva, colpiscono il suolo con un angolo di incidenza diverso per i diversi luoghi: angolo che per località poste sullo stesso meridiano e di differente latitudine si misura facilmente e tanto più se, come nel citato caso di Assouan, una delle due direzioni dell'angolo è la verticale. Quanto poi alla geometria del cerchio, è ben noto che gli angoli al centro di una circonferenza stanno fra loro come gli archi corrispondenti: se per esempio l'angolo al centro è di 90° (quarta parte dell'angolo giro) l'arco che vi corrisponde è a sua volta la quarta parte del circolo, se l'angolo è di 36° , pari a un decimo dell'angolo giro, l'arco eguaglia la decima parte del circolo, e così di seguito.

Ebbene, per stabilire quanto grande fosse la Terra, Eratostene non ricorse ad altro che ai semplici dati di cui sopra. A mezzogiorno del solstizio d'estate misurò di quanto la direzione del sole si discostasse dalla verticale, angolo che gli risultò pari alla cinquantesima parte dell'angolo giro; moltiplicò per cinquanta la distanza fra Alessandria e Assouan determinando così la lunghezza dell'intero meridiano: lunghezza il cui valore, espresso nell'unità di misura dei suoi tempi, fu di 250.000 stadi. Poiché la distanza fra le due città è di circa 800 chilometri, la misura di Eratostene appare straordinariamente vicina al valore di circa 40.000 chilometri ammesso dagli studiosi di oggi (in effetti: $800 \times 50 = 40.000$). Bisogna però tener conto del fatto che l'effettiva lunghezza dello stadio come unità di misura variava da località a località sicché, non esistendo dati sicuri quanto al valore dello stadio cui si riferiva il geografo di Cirene, non è possibile stabilire con una qualche attendibilità quale sia la reale entità della sua misura.

Per quanto più o meno approssimata, comunque, la lunghezza del meridiano misurata da Eratostene è stata di assai grande importanza consentendo non solo agli uomini di scienza ma all'uomo in generale di farsi un'opinione sostanzialmente attinente al vero sulle dimensioni della Terra. Data una sfera, infatti, una volta stabilita la lunghezza di un suo circolo massimo, com'è per l'appunto un meridiano terrestre, si possono dedurre immediatamente i valori del raggio, del diametro, della superficie e del volume; tutte nozioni riguardanti il nostro globo al cui proposito, prima della misura effettuata da Eratostene, non si sapeva assolutamente nulla. R.M.

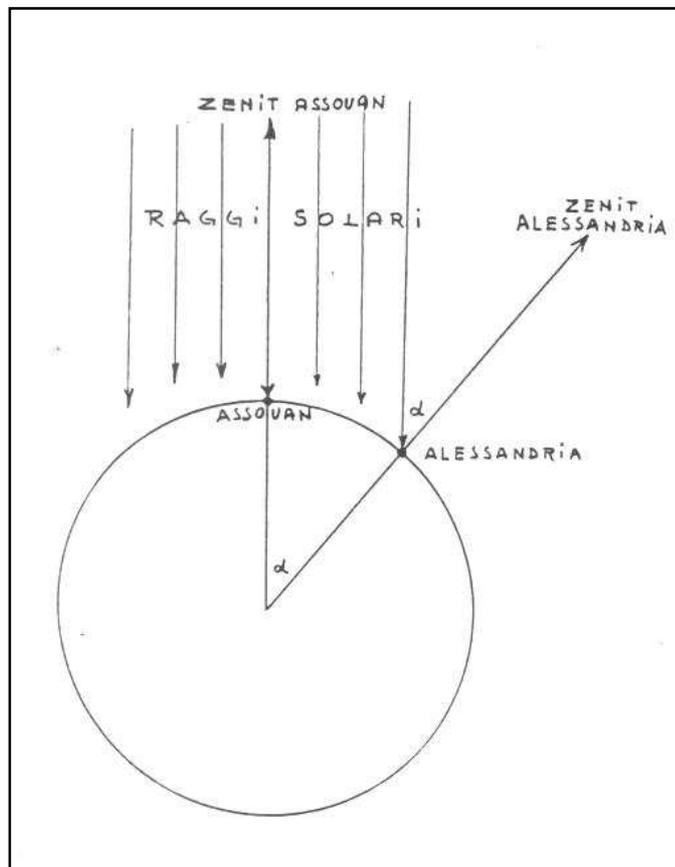


Fig.

L'angolo compreso fra la verticale di Alessandria e il raggio solare che la colpisce è uguale all'angolo al centro della Terra che sottende l'arco relativo alla distanza Alessandria-Assouan.

Chi resta in piedi se cade la libertà?

R. Kipling

Le idee migliori sono proprietà di tutti.

Seneca

MACELLERIA – SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA



Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050912

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	h. 15,30 – 16,30
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

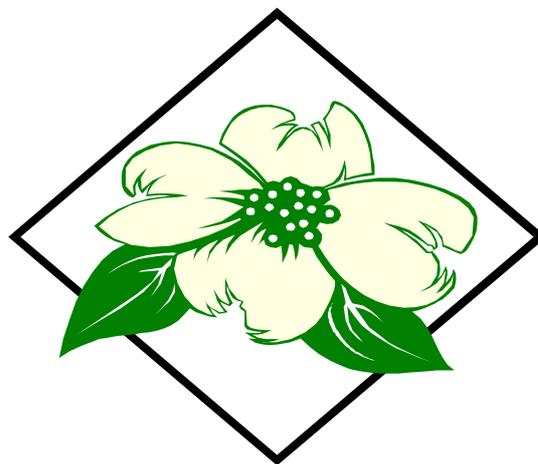
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>20/1 3/2 17/2</i>
Plastica	<i>13/1 27/1 10/2</i>
Ingombranti	<i>19/2</i>
Ecomobile	<i>28/1</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
martedì	chiuso	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
sabato	10.30 - 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE - SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA - TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	Il primo sabato del mese

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

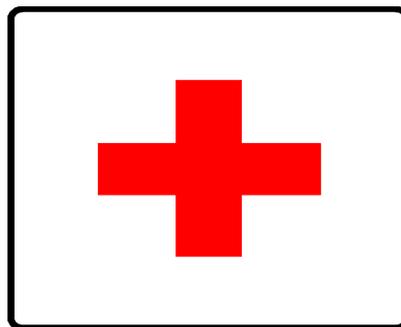
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	10.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedìchiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini - Besate

Presso la Biblioteca Comunale